MARTEDÌ 5 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 105

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.[illegible] - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Re ha firmato i decreti per la nomina

del Capo e Sotto Capo di S. M. e del Sottosegretario alla Guerra

VERSO LA DISCESA DALL'AVENTINO

Le alte funzioni assegnate al gen. Badoglio

ROMA, 4, notte (per telefono):

Stamane, alle ore 10.45, il Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale dove è stato subito ricevuto da Sua Maestà il Re. Il Capo del Governo ha sottoposto alla firma del Sovrano il decreto che stabilisce il nuovo ordinamento dell'Aeronautica; il decreto che nomina il generale Badoglio Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il decreto per la nomina del generale Grazioli a Sottocapo e l'altro che nomina il generale Cavallero Sottosegretario alla Guerra.

Poi Sua Maestà il Re ha trattenuto a colloquio l'onor. Mussolini fino alle ore 11.30

All'uscita dal Quirinale, il Presidente del Consiglio si è recato al Ministero della Guerra dove poco dopo ha ricevuto il Ministro della Marina senatore Tahon de Revel.

Il Presidente del Consiglio ha avuto anche una lunga conferenza con il generale Badoglio.

Il nuovo Sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, prenderà possesso del suo ufficio giovedì prossimo.

Va rilevato che il generale Badoglio, nominato Capo di Stato Maggiore, riassume in sè tutte le mansioni inerenti alla difesa nazionale. Il Capo di Stato Maggiore avrebbe funzioni di coordinamento tra l'Esercito, il Comando della Milizia e il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica per stabilire l'unità tra tutte le forze armate terrestri.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di sabato, ha approvato il disegno di legge preparato dall'on. Mussolini per il nuovo ordinamento dell'Esercito.

Fedele alla promessa solennemente fatta in Senato nel suo memorabile discorso, il Capo del Governo presenterà domani alla Camera Alta questo importante progetto.

Il «Giornale d'Italia» assicura che le funzioni assegnate al generale Badoglio sono superiori a quelle degli antichi Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e cioè riguarderebbero le direttive organiche non soltanto dell'Esercito, ma anche della Marina e dell'Aviazione. Il Generale Badoglio dovrà dunque armonizzare la preparazione di tutte tre le Armi.

Secondo l'«Epoca», il vigente ordinamento Diaz sarà modificato, ma non tuttavia nel senso formulato dal progetto Di Giorgio. Infatti, mentre il progetto Di Giorgio aveva nei criteri fondamentali la forza bilanciata fluttuante annualmente, a seconda delle disponibilità del Bilancio, e l'istituzione del reggimento quadro, nel nuovo ordinamento concretato tra l'on. Mussolini e il generale Badoglio la forza bilanciata sarebbe fissa e la ferma sarebbe stabilita secondo la vecchia legge sul reclutamento. In conseguenza le compagnie, i reggimenti e le divisioni resterebbero costituite sulla formazione attuale, salvo concretare i mezzi più idonei per avere una parte dell'Esercito pronta a raggiungere le frontiere.

L'ordinamento Diaz, il quale è già stato modificato colla istituzione del Capo e del Sottocapo di Stato Maggiore, subirebbe un'altra modificazione con la abolizione del Consiglio Superiore dell'Esercito.

«L'unificazione dei servizi delle tre Armi è una buona cosa, ma — osserva il «Giornale d'Italia» — occorre creare l'organico che armonizzi la preparazione bellica in terra, in mare e in cielo».

Non così sembrerebbe pensare il Duca del Mare chè, fin da quando si ebbe ad accennare ad una eventuale fusione di tutti i servizi del Commissariato e di Sanità, dell'Esercito e dell'Armata, il Duca del Mare ebbe a far rilevare il proprio dissenso.

Con le ultime deliberazioni del Consiglio dei Ministri, l'Aeronautica è venuta ad avere un nuovo ordinamento.

«Il Duca del Mare, in tale occasione — informa la «Tribuna» — ebbe a fare dei rilievi sull'opportunità del nuovo assetto e l'attuale nomina del Capo di Stato Maggiore, che in certi casi può così intervenire anche per quanto riguarda taluni servizi attinenti alla Marina e all'Aeronautica, ha fatto sì che il Ministro Tahon de Revel non si trovasse perfettamente sullo stesso piano di valutazione tecnica che, per certi servizi attinenti la difesa in genere, hanno i Capi dell'Esercito. La voce delle dimissioni del Duca del Mare da Ministro della Marina, sarebbe dunque sorta anche per il fatto di non aver egli partecipato al Consiglio odierno dei Ministri».

***A tale proposito apprendiamo da fonte autorizzata che nessuna dimissione** è stata presentata dal Duca del Mare. Se pure egli non è intervenuto al Consiglio dei Ministri, il senatore Tahon de Revel non ha mancato di conferire con l'on. Mussolini e le divergenze sorte sono in via di appianamento.*

A Canossa?

A pochi giorni di distanza dalla riapertura della Camera e alla vigilia della ripresa dei lavori del Senato il tema che più appassiona è la possibilità della discesa degli aventinisti. Come vi informammo, nel campo aventiniano il dissidio è apertamente scoppiato. Per esaminare la situazione, si preannunciano varie riunioni. Così per domani l'altro è convocato il gruppo parlamentare popolare.

Si assicura che a sostenere apertamente la tesi di un mutamento di tattica in senso partecipazionista, sarà l'ex Ministro delle Finanze on. Bertone seguito dagli on. Anile, Milani, Martini, Di Fausto ed altri.

Anche in seno all'Unione democratica la corrente partecipazionista si fa sempre più forte ed oggi, in favore della discesa dell'Aventino si è pronunciato anche, con un articolo che il «Giornale d'Italia» riproduce, l'ex Presidente del Consiglio on. Bonomi.

Naturalmente, però, ogni decisione definitiva è subordinata e rimessa al Comitato direttivo delle opposizioni che molto probabilmente si riunirà mercoledì 6 corrente.

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri

Per Fiume

ROMA, 4.

Si è stassera riunito a palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri tranne gli on. Rocco della Giustizia, Thaon de Revel, della Marina e di Scalea delle Colonie. Presiedeva l'on. Mussolini; Segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Presidente del Consiglio il Ministro delle Finanze è autorizzato a proporre un provvedimento per la sistemazione in ruolo provvisorio dei Mutilati delle manifatture tabacchi e degli arsenali.

Il Consiglio si occupa quindi delle condizioni economiche della città di Fiume e dà mandato ai Ministri dello Interno, delle Finanze e della Economia nazionale di studiare e proporre senza indugio concreti provvedimenti.

ISTRUZIONE

I cimeli del nostro Esercito

Su proposta del Presidente del Consiglio ed «interim» della Guerra, di concerto coi Ministri della P. I. e delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto in virtù del quale è istituito in Roma un museo destinato a raccogliere e conservare alla venerazione delle future generazioni i cimeli più insigni del glorioso nostro Esercito. Con i cimeli dell'Esercito saranno in Castelsant'Angelo custodite opere d'arte medioevali e del rinascimento di particolare pregio.

Per le scuole medie di Cividale

Riduzione del contributo comunale

Su proposta del Ministro dell'Istruzione, di concreto con quello delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema del nuovo regolamento sugli alunni, esami e tasse dei regi istituti medi e lo schema di un decreto per effetto del quale viene ridotto il contributo a carico del Comune di Cividale per il mantenimento di quella Regia Scuola Complementare e di quel Regio Ginnasio.

Sempre su proposta dello stesso Ministro il Consiglio ha inoltre approvato lo schema del regolamento per l'istruzione dei sordo-muti destinati a dare disciplina organica e compiuta a tale delicata e importantissima materia.

LAVORI PUBBLICI

Per la bonifica della Bassa Friulana

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati il Consiglio delibera sui seguenti provvedimenti:

Schema di R. Decreto riguardante provvedimenti di favore della Sardegna.

Schema di R. Decreto relativo alla classificazione in prima categoria per le opere di bonifica dei territori di Argenta, Fili e Longastrino (Ferrara).

Schema di Regio Decreto alla classificazione in prima categoria delle opere di bonifica della Bassa Friulana.

Schema di Regio Decreto riguardante la classificazione in prima categoria delle opere di bonifica del residuo territorio difettoso di scolo del Friuli Orientale fino all'Isonzo incluso il comprensorio di bonifica della Vittoria.

ECONOMIA NAZIONALE

Il Consiglio su proposta del Ministro dell'Economia nazionale on. Nava, approva uno schema di R. Decreto contenente agevolazioni fiscali per l'industria petrolifera estrattiva nel Regno, nonchè uno schema di R. Decreto recante provvedimenti a favore delle piccole industrie.

COMUNICAZIONI

Infine sono definiti dal Consiglio, su proposta del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano provvedimenti riguardanti la spesa per la costruzione di un circuito telefonico tra Susa e Modane, l'assegnazione straordinaria di fondi per provvedere alla sistemazione e al completamento della rete telefonica interurbana gestita dallo Stato, agevolazioni postali in carteggio della Tombola nazionale a beneficio della Fiera campionaria internazionale in Padova e l'uso della divisa uniforme al personale subalterno dell'Amministrazione provinciale delle Poste e dei servizi elettrici.

La seduta del Consiglio ha esaurito l'ordine del giorno ed ha avuto termine alle 20.30.

Onorificenza francese di guerra a S. E. Suardo

ROMA, 4.

Al principio della seduta del Consiglio dei Ministri di oggi S. E. il Presidente ha consegnato al conte Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la medaglia commemorativa francese della guerra con la fascetta di arruolato volontario. Nel porgere la medaglia concessa al conte Suardo dal Governo francese, il Presidente del Consiglio gli ha rivolto parole di vivo compiacimento ricordando come l'on. Suardo nel 1914 all'inizio della guerra si arruolò come semplice soldato nel primo reggimento straniero.

Vittorie elettorali fasciste

ALESSANDRIA, 4.

Le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di S. Cristoforo si sono svolte ieri. E' riuscita vittoriosa la lista concordata composta di 10 fascisti e 5 favorevoli al Governo.

CASERTA, 4.

Ieri hanno avuto luogo in Formicola le elezioni amministrative. Elettori inscritti 568, votanti 287; la lista fascista ha avuto voti 286, quella di opposizione «uno». Stamane è stata fatta la proclamazione degli eletti.

SALERNO, 4.

Ieri si sono svolte nel Comune di San Valentino Torio (mandamento di Sarno) le elezioni per la ricostituzione integrale della civica amministrazione. Su 1415 iscritti di cui circa 980 effettivamente residenti nel Comune hanno votato 763 elettori. La lista del P. N. F. ha acquistato la totalità dei consiglieri con un massimo di voti 753.

Pure in provincia di Salerno hanno avuto luogo ieri in Amalfi le elezioni per la ricostituzione integrale del Consiglio Comunale. Su 2385 iscritti di cui circa 1500 effettivamente residenti nel Comune, hanno votato 1145 elettori totalmente favorevoli alla lista del Partito Nazionale Fascista.

Pellegrini e preti ungheresi

che vogliono il distintivo fascista

ANCONA, 4.

Oggi alle ore 14.30 sono giunti da Loreto con treno speciale 500 pellegrini ungheresi che ritornano in patria. A Loreto i pellegrini avevano pregato i Militi nazionali di servizio di regalar loro il fascio littorio senza però riuscire nell'intento. Appena arrivati in Ancona, giunti davanti al Comando della Milizia ferroviaria, capitanati dall'Arcivescovo che li accompagnava e dal grido di «Viva l'Italia e viva Mussolini» sono riusciti a farsi consegnare i distintivi del Fascio dai militi di servizio e se li sono messi all'occhiello delle loro giacche. Anche i sacerdoti portavano il distintivo fascista. Alla partenza del treno i pellegrini hanno rinnovato le loro dimostrazioni inneggiando a Mussolini e all'Italia.

False notizie

DI RAPPRESAGLIE FASCISTE

ROMA, 4.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Alcuni giornali del 24 aprile hanno pubblicato corrispondenze da Bologna del 23 detto mese dalle quali rilevasi che in occasione dei funerali del fascista Claudio Rugnoli si sarebbero colà verificate numerose rappresaglie con vari operai bastonati. Sta invece il fatto che ad eccezione delle lesioni riportate da certo Ettore Zirotti, nessun altro incidente si è verificato. Le pubblicazioni accennate quindi non hanno fondamento.

Per il contratto di lavoro

DEI GIONALISTI

ROMA, 4.

La Federazione nazionale della Stampa Italiana comunica:

Ieri si è convocato il Consiglio generale della Federazione nazionale della Stampa Italiana per discutere in merito al nuovo contratto di lavoro giornalistico ed a unanimità ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Federazione nazionale della Stampa Italiana, riunito il 3 maggio 1925 in Roma, udita la relazione del consigliere delegato Meoni, dopo ampia discussione che ha confermato la unanime volontà di tutte le Associazioni di salvaguardare con la disciplina federale il diritto di lavoro giornalistico, prende atto dell'opera svolta dalla Commissione federale e la invita a tener presente in sede di coordinamento le seguenti necessità:

1. Che in conformità ai principi della tutela del professionismo puro esplicitamente enunciato dall'art. 4.o delle disposizioni relative ai corrispondenti sia sanata la contraddizione tra detto articolo e l'art. 13.

2. Cui le disposizioni riguardanti il collegio probivirale siano meglio adeguate alla natura dell'istituto e alla pratica esplicazione delle sue funzioni.

3. Che le Associazioni federate procedano sollecitamente alla compilazione degli albi tenendo conto delle particolari situazioni ed ispirandosi al rafforzamento della compagine federale con una larga inclusione secondo i criteri che prevalsero in seno alla Commissione mista, dei giornalisti di cui all'art. 20 del contributo di lavoro del 1919.

4. Che i giornalisti che non saranno compresi negli albi, gli editori s'impegnino a corrispondere effettivamente senza condizione alcuna, le indennità loro dovute per effetto del contratto di lavoro del 1919».

Il Duce per i Mutilati

ROMA, 4.

Il Presidente del Consiglio ha oggi ricevuto a palazzo Chigi, presente il Ministro delle Finanze, la Commissione direttiva dell'Associazione Mutilati col Segretario generale Baccarini e coi segretari dei vari servizi, Colbertaldo, Presti, Mari, Brunazzi e Bonazzi. Sono stati prospettati ed illustrati all'on. Mussolini i voti emessi dal Comitato Centrale dell'Associazione nelle riunioni tenute in questi giorni a Roma particolarmente in ordine alla sistemazione dei Mutilati e salariati, agli inconvenienti che si verificano nella liquidazione delle pensioni e alle lagnanze degli invalidi contadini per la ritardata pubblicazione del regolamento per l'applicazione del decreto concernente i mutui a favore dei Mutilati agricoltori. Il Presidente del Consiglio ha attentamente ascoltato la dettagliata esposizione dei rappresentanti dell'Associazione ed ha in massima accolto le richieste e le proposte. Domattina martedì sarà tenuta in proposito una nuova riunione al Ministero delle Finanze.

I delitti dei sovversivi

La tribù antifascista non smette di incanaglire contro i fascisti, mettendo a dura prova la loro paziente disciplina. Ecco gli ultimi gravi fatti che si segnalano:

Un'aggressione proditoria

VERONA, 4.

Un grave fatto è avvenuto alle 22.30 di ieri a Castel d'Azzano. Sei sovversivi che si trovavano a bordo di un'automobile assalirono proditoriamente tre fascisti che tranquillamente procedevano sulla strada provinciale. Un fascista ferito alla testa sarebbe morto. Mancano altri particolari.

Consigliere comunale fascista ucciso

FOLIGNO, 4.

Giunge notizia da Spello che in frazione San Giovanni è stato ucciso il cav. Vincenzo Brunori, consigliere comunale di parte fascista.

Notizie brevi

A MONZA, nello storico palazzo dell'Arengario, si è inaugurato, con un applaudito discorso del Ministro dell'Economia nazionale, il secondo Congresso nazionale dell'industria del cappello.

IL CONTE DI TORINO, che si trova in Sardegna per visitare le varie istituzioni militari dell'Isola, ha avuto ovunque entusiastiche accoglienze.

LA FLOTTA navale composta da 14 unità al comando del vice-ammiraglio d'Armata, Acton, è giunta nelle acque di Gaeta ove si fermerà per lungo tempo per le esercitazioni navali.

A S. E. MUSSOLINI è pervenuto un entusiastico telegramma di devozione dal convegno dei Ferrotramvieri di Milano.

UN DISASTROSO TERREMOTO è stato segnalato alla distanza di 10 mila chilometri dall'osservatorio Bendandi.

E' MORTO a Torino, ieri il generale di Corpo d'armata Alberto Cavacciocchi che fu comandante in guerra del 4.o Corpo d'Armata nella zona di Montenero.

IL SIG. TEMISTOCLE FOSSATI si è offerto generosamente di far tradurre in marmo il bozzetto «Pietà» che lo scultore Ermenegildo Luppi aaveva modellato per il Monumento ai Caduti di Brescia. Il marmo verrà donato alla galleria d'arte nazionale moderna.

L'ACCADEMIA REALE del Belgio ha eletto ad unanimità socio corrispondente il sen. Tommaso Tittoni.

I MINISTRI e i Sottosegretari di Stato francese si sono riuniti ieri alle 5 pomeridiane in Consiglio al Ministero della Guerra sotto la presidenza di Painlevé.

NEL BASSO RENO vi sono numerosi ballottaggi per le elezioni amministrative, ma il movimento verso sinistra sembra affermarsi anche qui come altrove assicurando la maggioranza al cartello delle sinistre.

COMMENTARII

La Sagra di Quarto - 1915

Il 6 maggio 1860 dallo scoglio di Quarto salpavano, diretti verso la Sicilia, i vapori della Società Rubattino: «Piemonte» e «Lombardo», concessi, dopo un trucco diplomatico, all'Eroe dei Due Mondi che muoveva alla liberazione dei fratelli siciliani. L'epopea garibaldina delle Camicie Rosse rifulge, avvolta dal velo del meraviglioso, come la gemma più preziosa delle guerre del nostro Risorgimento.

Risorgimento voluto da un pugno di uomini, capito da un ristretto numero di italiani, consacrato dai Martiri, purificato dal carcere, sublimato dalla guerra.

Dopo l'unificazione italiana, restituita la Patria a dignità di libera nazione, si ricadde nella servitù morale degli uomini piccoli che volevano essere i condottieri dell'Italia risorta.

A Cavour, Mazzini, Garibaldi, succedevano i pigmei del pensiero, i pavidi dell'azione.

Il 5 maggio 1915 dallo scoglio di Quarto si elevò la diana di guerra con l'orazione del Poeta che profetizzava il riscatto dei fratelli. La sagra di Quarto, alla quale Vittorio Emanuele, «assente di corpo presenziò con lo spirito», squillò la decisione suprema del Paese: la guerra. La voce del Poeta, la sua fede, l'entusiasmo della sua anima volata alla morte ed alla vittoria, vincevano le ultime resistenze. Il «parecchio» giolittiano, reso pubblico con la lettera al «caro Peano», era annientato dal volere di un popolo in arme. La guerra di liberazione, la guerra di tutto un popolo contro un popolo nemico, di gente «a cui patto era la guerra, tregua il sepolcro», veniva preannunziata dal Vate il cui ardimento trapelava dalla decisa volontà di rompere le catene e di non indugiare più oltre. E venne la guerra! D'Annunzio aveva vinto le folle, la morte e la vittoria! Tornava come il vittorioso!

La Sagra Capitolina - 1919

Il popolo aveva vinta la guerra, ma non aveva saputo liberarsi dal fascino malefico dei suoi vecchi politicanti. Alla miserabile ostilità delle potenze alleate, al genio pacifista della plutocrazia americana, W. Wilson, Orlando aveva risposto, in un momento di lucida comprensione della dignità e della forza d'Italia, abbandonando il palazzo di Versaglia e chiedendo al popolo d'Italia l'approvazione del «gran rifiuto» parigino. Il popolo italiano, il generoso popolo d'Italia, acclamò il gesto audace, disse che non si era alla mercè degli avidi mercantilismi delle banche straniere, disse che il patto giurato sui morti gloriosi non poteva essere tradito. I fratelli dovevano essere riscattati. C'era il plebiscito di Fiume che chiedeva l'annessione al Governatore Grazioli, c'era l'autodecisione dei dalmati anelanti il ritorno a Venezia ed alla Grande Patria Italiana, c'era il pianto delle madri orbate dei figli, le lacrime delle spose separate dal compagno, lo smarrimento degli orfani, c'era il fremito di 652.000 fosse allineate come trincee e parevano quei tumuli di guerra tante fiamme di passione che ardessero per la luce e per la fede della Patria.

Orlando aveva ricevuta la consacrazione dell'Italia. Si erano dimenticati i suoi errori nefasti come ministro, si era dimenticato tutto perchè ci aveva portato alla vittoria.

Sebenico, Spalato, Fiume, Traù, la perla dell'Adriatico, dovevano essere italiane.

Cosa importava agli appetiti famelici delle compagnie di navigazione americane e anglo-sassoni del sentimento offeso di una nazione vincitrice, dell'«unica vittoriosa»? Cifre e numeri ballavano nelle casse craniche degli esperti finanziari e dei banchieri internazionali. L'Italia doveva essere punita perchè aveva osato vincere.

Ma poi Orlando ebbe paura del suo ardimento e di notte fuggì da Roma che lo aveva salutato con la luce splendida di un sole radioso, fuggì come vinto da un terrore, vinto dalla sua stessa audacia. Affiorava nella sua anima la paura dell'uomo che sa di non poter saper osare. Orlando scappò per mendicare a Parigi la pace mutilata della vittoria della Grande Italia. Fuggì per dimenticare quello che il Duca della Vittoria aveva fatto dire ai mutilati che volevano morire piuttosto che vivere con la vergogna di non vedere coronata la vittoria. — Dissero gli invalidi: «Quando l'Italia lo giudichi, noi siamo pronti sempre a compiere il nostro dovere».

Turati, il panciafichista, Turati, criticò dicendo: «Voi affrontate privazioni e fame». I maiali non alzano il grifo dalla loro lurida mangiatoia.

Un'aria di vittoria si diffondeva sull'Italia. Le campane dell'Arce Capitolina accoglievano, squillando il giocondo saluto dei bronzi sonori, la parola incitatrice del Poeta:

«Contro tutti gli intrighi l'Italia sta, con le aquile e col tricolore, troncate gli indugi, rinnovate il maggio un'altra volta! Si muova l'Italia!».

Nessuna manomissione, nessuna debolezza. Tutte le energie siano protese verso l'ultima vittoria, contro l'intrigo da debellare.

La bandiera che aveva avvolta la salma di Giovanni Randaccio si bagnò nell'acqua della Fontana della Dea Roma. Quel tricolore era macchiato di sangue. Del sangue di quelli che erano morti per la Patria. Era la bandiera che a Fiume doveva sventolare, baciata dal sole della «Olocausta». E mentre il popolo voleva vincere e sentiva di avere la forza di spezzare tutti i ceppi che lo incatenavano all'Areopago, da cui doveva essere dettata una pace ingiusta e umiliante, il telegrafo squillò la nostra condanna e la nostra perdizione:

Vittorio Emanuele Orlando è tornato a Parigi!

Clemenceau, il Tigre, disse a Wilson, ridendo dell'altrui femminile debolezza:

Dategli un fazzoletto, Eccellenza!

E per lui rispose il Segretario:

Non c'è bisogno d'inchiostro per i nostri cdlamai, bastano le lacrime di Monsieur Orlando!

Se tu vivi e sei forte, o Italia, è perchè nei secoli, più che il senno dei governanti, potè e potrà ancora la virtù della stirpe e la passione del sangue.

Napoleone

Nelle fredde sale del Palazzo Bonaparte di Roma, a Letizia Ramolino, madre dell'Imperatore esiliato nella lontana S. Elena, comparve la visione spettrale del figlio. «Cinq Mai», mormorò l'ombra e svanì.

Qualche tempo dopo, troppo tempo dopo, un comunicato del Foreign Office annunciava la morte di Napoleone.

Napoleone non volle essere italiano, anche perchè l'Italia non c'era.

Portò sul trono la sua gente, fu legislatore illuminato, stratega senza rivali, eroico e temerario, fu grande come solo gli italiani possono e sanno essere.

«Non è italiano», dicono quelli che sanno la falsificazione del suo atto di nascita.

«Lo sappiamo», si risponde noi; anche il genovese Colombo è diventato Cristobal Colon!

Quello che conta è che siano italiani. E la storia non si storpia e non si mutila!

Basta questo.

Milite Camerani: presente!

UN MESSAGGIO DI FARINACCI

RAVENNA, 4.

Ieri dalle ore 14.30 alle 15.30 hanno avuto luogo solenni funerali del milite Camerani vittima del dovere. Essi sono riusciti imponenti con largo concorso di autorità, di associazioni patriottiche, di rappresentanti dei fasci della Provincia. La salma, opportunamente scortata, ha proseguito per la frazione Santerno, suo luogo di origine.

Oggi tutti i Segretari dei fasci della provincia hanno ricevuto il seguente vibrante e commosso telegramma dal Segretario Generale del P. N. F.:

«A nome del Partito esprimo alla famiglia del nostro martire e al Fascismo ravennate le più sentite condoglianze. Sulla sua tomba, deponendo corone di fiori a nome del Fascismo italiano, giurate di trarre dal nuovo sacrificio maggior forza per vincere la decisiva battaglia. Comprendo e giustifico la vostra esasperazione. Altro non posso dirvi: VIGILATE E DIFENDETEVI.

Farinacci».

I Rappresentanti dell'Unione economica italiana

RICEVUTI DA S. E. MUSSOLINI

ROMA, 4.

Il Presidente del Consiglio ha oggi ricevuto a palazzo Chigi i rappresentanti convenuti a Roma per la costituzione a Roma della Unione economica Italiana, organo federale delle Unioni economiche regionali. Oltre il presidente sen. Conte Greppi ed i vice presidenti on. Principe Buoncompagni, gr. uff. Bonati e l'avv. Bianchini, furono ricevuti i delegati comm. Zani, comm. Borano, comm. Nesi, avv. Bocca di Roma, comm. Elefante comm. Picchetti, comm. Canto di Napoli, comm. Ballerini di Torino, comm. Buitoni, avv. Bargetti e cav. Mazzolani di Perugia, avv. Navarra di Genova, comm. Sandoni, cav. Suetta e cav. Grimaldi di Bologna, comm. Barbieri e cav. uff. Gandi di Firenze, ecc.

Il sen. Greppi ha presentato l'ordine del giorno votato nell'assemblea di ieri confermando il plauso e la tranquilla fiducia che gli ambienti economici hanno nella vigile e sagace opera del Governo nazionale, esponendo le finalità ed il programma di lavoro che la Unione economica intende svolgere per valorizzare all'interno ed all'estero gli sforzi di lavoro compiuti dal Paese.

S. E. il Presidente ha gradito cordialmente i sentimenti espressigli dal conte Greppi approvando pienamente gli scopi che la Unione si propone ed ha assicurato che il Governo segue con attenta cura lo svolgimento della vita economica, alla quale si lega il benessere di tutti coloro che lavorano. Ha rinnovato poi il fermo proposito del Governo di conservare le condizioni di tranquillità già felicemente ottenute, in modo da arrivare ad uno stabile assestamento. Infine ha espresso il fervido augurio che il movimento tanto opportunamente promosso dall'Unione si intensifichi potendo costituire un elemento di utile collaborazione per il Governo.

PARLAMENTARISMO E POLITICA

Ogni istituto ha in sè i germi della sua dissoluzione. La vita stessa, disse Olivero, è una malattia mortale. Ogni cosa concepita da uomini porta impresso il suggello della sua decadenza e della sua rovina.

Nel secolo passato si affermò la sovranità degli istituti parlamentari e la medesima Russia dispotica subì la Duma. Oggi la decadenza parlamentare porta la degenerazione parlamentaristica. Per stabilire le origini e sapere cosa debba intendersi per degenerazione, diremo che il fenomeno degenerativo è un processo di disorganizzazione determinato dall'affievolirsi della resistenza agli agenti distruttivi.

La disposizione dei partiti ci offre la visione fotografica dello spiegamento delle forze politiche del Paese. Da quelli estremi a coloritura accesa si degrada di tonalità spostandosi verso termini intermedi.

La zona grigia e torpida del centro, lo stagno dove si impantanano le energie meno vive ed attive.

La politica moderna ha una sagomatura singolare. Deve conciliare l'assurda della grazia di Dio con l'onnipotenza della volontà della Nazione. E più ancora pareggiare con gli egoismi degli agglomerati politici dove si agitano, più che grandi idee e ricerche di sani principî economici sociali, la passione del potere e gli interessi di posizioni da difendere.

Parlare di politica è come entrare... in una corsia d'ospedale. Bisogna guardarsi dal commuoversi. In politica il sentimento è una quantità trascurabile. Qualche volta è tutto il fulcro su cui sollecitano le ragioni della guerra e le questioni della dignità nazionale. La coerenza non giova. I facili oblii, l'alleanza in combinazioni precarie, gli espedienti geniali, l'abilità scenografica nell'esteriorità degli atteggiamenti, la presunzione di dire sempre la verità, finiscono col dare la convinzione di essere sempre nel vero. Accade come per le credenze religiose alle prese con gli attributi e l'esistenza di Dio. Ciascuna si crede depositaria unica della rivelazione e la spaccia attraverso la nebulosa del dogma.

S'infatuano tanto gli uomini di essere nel giusto e nel diritto, quando hanno la forza di esigerlo e di esercitarlo, che i cristiani, usciti dalle catacombe dove gli aveva cacciati la ragione politica dei cesari, non tardarono ad usare i medesimi sistemi coattivi dei loro persecutori.

La nota flebile dei popoli in soggezione è l'invocazione del principio di nazionalità, mentre l'espansione imperialistica è il pugno di ferro delle nazioni forti che possono far tacere la voce della nazionalità oppressa. Il nazionalismo panslavista della Serbia riesce, sebbene stentatamente, a tenere uniti sotto lo scettro dei Karageorgevic tre popoli, tre religioni, tre civiltà.

Non può essere oggetto di meraviglia l'instabilità delle opinioni politiche dominanti e le rapide mutevolezze delle compagini parlamentari che si sfasciano e si combinano secondo le tiranniche esigenze del congresso delle fazioni politiche. L'odierna configurazione generale dei partiti politici europei dimostra uno squilibrio di numero. Nessun partito ha una netta prevalenza sugli altri. I centri politici, veri ricoveri del pensiero incolore degli amleti della tribuna parlamentare, sono l'asilo di padroni senza clienti e di clienti senza capi. Il chiuso in cui si elaborano le combinazioni future in base agli appetiti da saziare. Mancando partiti di maggioranza, capaci di disporre voti sufficienti per sostenere il governo, sopra le ali degli aggruppamenti utilitari, si scivola nelle crisi ministeriali, autentiche corvée degli aspiranti alle dorate poltrone del gabinetto.

Candidati e postulanti non mancano mai alla portineria del palazzo di governo e se si potesse, per il superiore interesse della nazione, provocare una caduta al giorno, oh quanti modesti non arrossirebbero della segreta speranza di un portafoglio con relativa feluca sulla testa e spadino d'oro al fianco. Contro i gabinetti che non si lasciano facilmente rovesciare, sorge il ... Pubblico Ministero dell'opposizione.

Nelle assise politiche, questa è la funzione dei dissenzienti. Cavour riconobbe la necessità delle opposizioni, aggiungendo che se non ci fossero, bisognerebbe crearle.

L'alchimia politica teme la zavorra centrista che centellina la cessione del proprio voto con l'usura di temporeggiamenti e trattative in cui si delinea l'ossatura dell'affarismo parlamentare.

Però, guardando il rovescio della medaglia, che cos'è il deputato nella mente degli elettori? Un recapito per lettere commendatizie e per favori spiccioli. Per conseguenza il Parlamento, per gli eletti, sarà il modo di essere utile agli altri servendo se stessi.

... regio è la più esigente della... politiche.

Le temporanee coalizioni si ispirano alla salvaguardia di questo traffico tra periferia e centro, tra collegio e deputazione. Nè il mercantilismo politico è un fenomeno dei soli paesi latini. Nell'America, dove la divisione dei poteri, cara al Montesquieu, ha la sua massima applicazione, il mercimonio è praticato con veri criteri commerciali. La politica che dovrebbe essere la forza sociale esplicata a favore della collettività, restringe la sua azione a prevalente vantaggio di gruppi e di partiti. Il partito, prescindendo dalle solite ragioni ideali è un'espressione di interessi e di ambizioni. Cessato il fasto di uno va in auge un altro. Allora si verifica la trasmigrazione delle... anime in pena che motivano con... le esigenze delle crisi di coscienza il trapasso di fede. La quale muta con la sostituzione del distintivo di parte di cui ogni benpensante fregia il suo occhiello.

Il vampirismo politico è cosa vecchia. I patrizi romani conoscendo l'animus plebeo si accaparravano suffragi e simpatie con distribuzioni granarie e con l'allestimento di ludi circensi. Il Medio Evo realizzò il consenso e l'obbedienza con il connubio sistematico. Nel primo stadio dell'evo moderno governanti spiò tati irrisero la miseria del popolo pezzente con la cinica frase: avanzano le crime per piangere. Il re Lazzarone instaurò l'imperio delle feste, farina e forca.

A che vale l'anatema dei zelosi solitari e sdegnosi contro il groviglio degli egoismi vittoriosi e la bancarotta di ideali puri per la millanteria esibizionista di arlecchini profeti? Il tempo, forza medicatrice della natura, rimargina ferite, cauterizza piaghe, seda odii. Ed il mondo continua così la sua marcia progrediente.

I Parlamenti, specchio fedele dei popoli, ripetono di questi virtù e vizî. Popolo di dimentichi, il nostro, permise a S. E. Nitti, l'asservito della plutocrazia internazionale, la calunnia contro la Patria. Il prete Sturzo declama, negli ozii londinesi, auspice la stampa talassocratica della bionda Albione, versi velenosi che offendono la dignità dell'Italia. Sforza, l'ambasciatore defenestrato e Collare dell'Annunziata, regala la sua prosa acida nelle interviste concesse «ad hoc» a giornalisti italofobi. Come se ciò fosse un diritto acquisito di coloro che furono gli artefici primi della rovina morale del Paese. Il disprezzo del silenzio non basta ad ammonirli. Le cose buone dovrebbero cedere alla corrosione del quotidiano stillicidio di questi stampaioli.

I progetti liberali illustrati dal «Corriere della Sera» e dal «Mondo» non fanno neppure ridere. Ispirano pietà. Dove fu tanta sapienza, tanto sfoggio di abilità nei dieci lustri che l'Italia fu considerata, a male pena, serra per piante esotiche e paese di chitarristi? Gli astrologhi liberali dicono di guardare l'avvenire.

Tornando al parlamentarismo, vediamo che la mancanza di salde maggioranze rende necessario il gabinetto di concentrazione. Quale idea maestra può guidare l'opera di questi governi di mendicanti e di deboli? Nessuna. E' pura arte di governo. Coesistono, mediante compromessi ed espedienti, termini contraddittori e pensieri antitetici. Sono governi dimissionari in carica... per affari di ordinaria amministrazione. Manca il «jus», attributo di sovranità ragione etica dello Stato. Si arriva allo Stato Carabiniere che presidia l'ordine pubblico. Uno Stato che non si discosta dalla meccanica di bilanciare, neutralizzandoli, urti di forze in contrasto. Lo Stato sintesi della coscienza ideale e storica della Nazione si rinnega sotto l'imperio di leggi transitorie, vacillanti, estorte dalla pressione parlamentare, la quale porta nell'aula la voce roca ed abbrutita della piazza in subbuglio. E' lo Stato Liberale che barattò la dignità dell'Italia per comporre i dissidi delle destre storiche e delle sinistre radicali. Lo Stato come volontà, unità, forza, dopo l'esperimento fallito di F. Crispi, sorge nell'opera diuturna del Governo Fascista. Il Governo non è mediazione di interessi. I ministri non sono i cercatori di corridoi per suscitare defezioni degli Iscarioti onde rappattumare maggioranze scompaginate. Si ha un governo di disciplina e di sacrificio. Lo Stato abdica alla funzione di lucerna poliziesca e di agata per le bilancie politiche. Il Rappresentante del Popolo al Parlamento può difendere, tutelare, sostenere questioni singole — poichè la politica generale è somma di necessità contingenti e particolari — ma non deve esaurire il suo compito nell'ambito della clientela collegiale. Il voto non può essere come una percentuale sugli utili della mediazione parlamentare.

Lealtà e dignità sono vocaboli patinati di polvere e tappezzati di tele di ragno. Bisogna spolverarli energicamente e riadattarli all'uso.

Parlamento e parlamentarismo trovano in molti dei nemici dichiarati. Noi che abbiamo con tanta rude sincerità prospettato un quadro clinico, patologico anzi, della degenerazione parlamentare, non possiamo essere compresi nel quadro della «claque».

Ma diciamo che non ci impressioniamo della furia antiparlamentare di certa gente... fuori del crisma della medaglietta agognata e, purtroppo, sfuggita. E' questione di passare a... piedi non asciutti il Rubicone montecitoriale. Allora non si bada più. Presi nell'ingranaggio della macchinosa potenza parlamentare, i neofiti rivoluzionari diventano più ligi all'antico costume che non i vecchi conservatori fossilizzati.

Migliorare ... il Parlamento. Mai il Parlamento potrà, da solo, dare un impulso alla coscienza civile del Popolo e portarla ad un alto grado di sviluppo e di progresso.

Cosimo Zanframundo

Il Re inaugura a Firenze la Fiera internazionale del Libro

Entusiastiche accoglienze

FIRENZE, 4.

Ieri è giunto S. M. il Re che ha avuto festosissime accoglienze. Alle 8.50 il treno reale è giunto alla Stazione di Santa Maria Novella. S. M. fu ricevuto dal presidente della Camera on. Casertano, dal Sindaco di Firenze senatore Garbasso, da una rappresentanza del Senato e dalle più cospicue autorità cittadine.

Il Sovrano, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore è entrato nella salatta reale e, dopo alcune presentazioni, alle 9 è uscito dalla Stazione ed è montato in automobile aperta, avendo alla sinistra il ministro on. Fedele, di fronte il Sindaco sen. Garbasso e il primo aiutante di campo generale Cittadini. Nelle altre vetture han preso posto il ministro della R. Casa sen. Mattioli Pasqualini e le altre autorità.

La folla che si assiepava in piazza S. Maria Novella ha acclamato il Re con entusiastici e prolungati applausi.

Il ricevimento a Palazzo Vecchio

Lungo il percorso reale prestavano servizio le Truppe, la Milizia volontaria, mentre moltissima folla dalle finestre e dai balconi addobbati salutava con grandi evviva. S. M., accompagnato dal Sindaco e dalle altre autorità, si è recato a Palazzo Vecchio dove nel gabinetto del Sindaco ha ricevuto l'omaggio di S. E. il cardinale Mistrangelo, Arcivescovo di Firenze e delle dame di Corte fiorentine. Indi il Sovrano è passato nel salone dei Cinquecento, dove era stato preparato il palco reale. La storica sala era gremita del fior fiore del pubblico di Firenze, e S. M. fu accolta con acclamazioni vibranti.

Hanno parlato, tutti applauditi, il Sindaco sen. Garbasso, il presidente del Comitato della Fiera Internazionale del Libro comm. Bemporad, il rappresentante dell'Inghilterra sir Rennel Rood, quello della Francia visconte de Dampierre, quello della Polonia sig. Nortkowier, quello della Germania dott. Kirstein e il delegato della Romania.

La visita alla Mostra

Terminata la cerimonia S. M. il Re, alle 10.15, si è portato al Padiglione principale della fiera del Libro, nel «parterre» di S. Gallo, visitando poi i singoli reparti.

S. M. più volte ha espresso la sua soddisfazione per la bellezza della mostra, ed ha visitato anche tutti i padiglioni esteri, intrattenendosi coi delegati delle varie Nazioni e anche parecchi espositori che rimasero impressionati della grande cultura dell'augusto Sovrano. Alle 11.15 il Re, salutato dalle autorità della mostra e acclamato da grande folla che era nei dintorni di S. San Gallo, si è recato a visitare al giardino di orticoltura il secondo padiglione comprendente la mostra del giornale della macchina da stampa ecc.

Il Re si è intrattenuto più a lungo nel salone destinato al giornalismo.

In una piccola saletta attigua al salone erano raccolti numerosi cimeli giornalistici che il Re ha osservato con interesse compresi i primi bollettini dell'agenzia Stefani al suo nascere, alcuni numeri di antichi periodici ed altre pubblicazioni. Indi il Re si è soffermato dinnanzi alla mostra della radiotelegrafia Marconi, della radiofonia, e sopratutto dinnanzi a quella dell'Agenzia Radio Nazionale comprendente numerosi giornali che vengono pubblicati a bordo delle navi coi bollettini della radio nazionale. Durante la permanenza del Sovrano dinnanzi alla mostra della Stazione di S. Paolo di Roma pervengono all'apparecchio della Mostra della Radio Nazionale un caldo messaggio di saluto a S. M. il Re e a Firenze da parte della direzione dell'Agenzia stessa. Il Re mostrò di gradire molto l'omaggio. Indi il Re continuò nella visita e tornò a soffermarsi in special modo davanti alla mostra del «Popolo d'Italia» il quale tra l'altro espone il primo numero del giornale, diversi autografi dell'on. Mussolini coi proclami della Marcia di Roma e l'autografo della nota lettera di Gabriele d'Annunzio a Mussolini del 28 ottobre 1922. Alle 11.45 S. M. il Re, fra vive acclamazioni, lasciava la Mostra per rientrare a palazzo Pitti ricevendo per le vie e piazze nuove calorose dimostrazioni.

Al Museo Bardini

La partenza del Re

Alle 15.10, salutato dalle note della Marcia Reale mentre la truppa presentava le armi e il popolo acclamava entusiasticamente, S. M. il Re ha lasciato la Reggia dirigendosi al Museo Bardini, ove il corteo reale è giunto fra due fittissime ali di popolo.

L'assessore per le belle arti prof. Pelagatti fa da guida a S. Maestà a traverso le varie sale del Museo e prima che il Sovrano prenda congedo, il Sindaco sen. Garbasso gli presenta un album di fotografie delle opere d'arte raccolte nel Museo. Alle 15.45 fra le acclamazioni e gli evviva entusiastici del popolo, S. M. il Re si reca ad inaugurare la Mostra fotografica del paesaggio toscano organizzata dall'ente per le attività toscane.

Lasciando la mostra fotografica, S. M. il Re si è recato al Politeama Fiorentino intervenendo alla rappresentazione del «Boris Goudonoff» dietro invito dell'Associazione della stampa toscana. Al Sovrano furono fatte entusiastiche dimostrazioni.

Sempre acclamato dalla folla, lungo il percorso, il Re si è portato poi alla Stazione Ferroviaria, ove attendevano tutte le autorità le quali rinnovarono il loro devoto omaggio. Alle 17.35 il treno reale si è messo in moto, tra i vivi applausi dei presenti.

Il grandioso successo della Mostra

La seconda Fiera Internazionale del Libro, inaugurata da S. M. il Re, ha avuto un grande successo.

L'Italia, vi partecipa con la produzione dei magnifici artefici del libro. Tutti i più rappresentativi editori italiani hanno gareggiato nell'esporre la opera loro attraverso lo strumento per cui essa si svolge ed hanno creato alle proprie mostre uno sfondo eminentemente artistico sia per lo sfoggio sia per il mobilio intonati ad alto criterio estetico. Si notano fra gli altri espositori gli Alinari di Firenze, le arti grafiche di Bergamo, il Bertarelli di Milano, la tipografia francescana di Quaracchi, i padri mechitaristi di Venezia e gli istituti pontifici di Roma tra cui l'Istituto biblico.

Delle nazioni estere prendono parte alla fiera la Francia con 115 editori, la Inghilterra con 78, la Germania con 102. Mostre organiche hanno pure la Polonia, la Romania, la Svizzera, la Jugoslavia. Mostre minori ma estremamente rappresentative delle attività editoriali e del carattere tecnico dell'editoria dei singoli paesi, hanno il Siam che ha 400 interessanti volumi, espressioni di quanto di più singolare abbia quel lontano paese, la Cecoslovacchia che ha splendidi esemplari di legature della scuola nazionale di legatoria, il Messico, il Venezuela, la Lettonia, la Svizzera, il Giappone, gli Stati Uniti che espongono pubblicazioni di considerevole importanza.

IL PRIMO MAGGIO è passato in calma assoluta anche in Grecia, Inghilterra, in Spagna e Polonia. Da ultime notizie confermano che in Francia il numero degli astenuti dal lavoro è sensibilmente inferiore a quello del 1924.

L'AMBASCIATORE D'ITALIA a Parigi, Barone Romano Avezzana, ha offerto ieri una colazione a S. E. il Conte Rossi commissario generale d'Italia all'Esposizione Internazionale di arti decorative e ai componenti delle delegazioni francese e italiana.

La commemorazione di Santorre Santarosa

SAVIGLIANO, 4.

Ieri è stato solennemente celebrato il centenario di Santorre Santarosa.

Alle ore 11 al teatro civico sono convenute numerose autorità e personalità e tra altri S. A. R. il Duca di Pistoia, il Sottosegretario di Stato on. Celesia, in rappresentanza del Governo; il prefetto di Cuneo comm. Nobili e varie autorità giunte da Cuneo e da Torino. Dopo brevi parole del commissario prefettizio comm. Gazzera l'on. Boselli ha tenuto il discorso commemorativo.

Atti terroristici anche in Polonia

Una bomba esplosa a Varsavia

VARSAVIA, 4.

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica:

In seguito all'esplosione di una bomba, è stata scoperta a Varsavia una fabbrica di bombe in un locale occupato dal partito agrario indipendente, ligio alla causa comunista.

E' stato arrestato certo Trojanowchi fabbricatore delle bombe.

Il deputato Szopel testimonio dell'esplosione, ha dichiarato ai giornalisti che egli in mancanza di alloggio passò la notte nello stesso stabile ove la bomba scoppiò. Egli però non ha nulla di comune con la esplosione. Egli è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'ospedale, ma non è in condizioni di poter dare informazioni. Una perquisizione operata nella casa ha condotto alla scoperta di pirossilina contenuta in un pezzi di stoffa. L'inchiesta continua. Si è proceduto a perquisizioni di locali frequentati da comunisti o da simpatizzanti col partito agrario indipendente.

DA LIMASSOL si ha che i commissari britannici hanno letto il proclama col quale l'isola di Cipro è creata colonia britannico e col quale sono prescritte alcune modificazioni legislative.

Benemerite Istituzioni

Il Padiglione Tullio nell'Esercizio 1924

Esaminiamo l'opera proficua e altamente umanitaria svolta nello scorso 1924 dal Padiglione Tullio con annesso Dispensario Antitubercolare. Dalla relazione medica stesa con diligente perizia dal Medico Direttore cav. dott. Giulio Cesare, rileviamo qualche dato.

Mentre nel 1923 le nuove visite sommarono a 480, quelle del 1924 sono lievemente discese a 460; aumentarono invece sia le rivisite che da 1333 son salite a 2718 come il movimento complessivo, comprendente le visite, le rivisite, le operazioni varie d'indagine e di profilassi che va da 5256 a 6211. Questi bastano a far risaltare il crescente lavoro del Dispensario, confermato anche dalla considerazione che fra i nuovi visitati di quest'anno sono in diminuzione i malati ed in aumento i predisposti ed i non tubercolosi (179 nel 1923 — 209 nel 1924). Indice anche questo del crescente diffondersi nel pubblico di quella educazione antitubercolare alla quale il Padiglione Tullio ha procurato sempre di contribuire con tutte le sue forze.

E' doveroso constatare che il suo lusinghiero progredire è frutto della passione e della pazienza degli instancabili sanitari e, in notevolissima parte, della opera meritoria delle Signore Visitatrici la cui perseverante abnegazione non ha bisogno di elogi ma ha bene il diritto alla più larga gratitudine di quanti sanno ed esperimentano l'esercizio del loro pietoso ufficio.

Il Comitato Operaio non ha avuto campo, nel 1924, di esplicare tutta la sua attività, sia per malattia di alcuni suoi membri, sia perchè occorrerà indirizzare un po' diversamente il suo compito.

Il censimento delle case della tubercolosi fatto dal dispensario anche pel 1924, come e fin dove gli consentirono i mezzi informativi di cui dispone, non poteva risultare molto diverso da quello precedente, data la non breve permanenza degli ammalati negli stessi ambienti. Pure risulta che le case (e poche baracche) censite erano 176 nel 1923 e e salirono a 194 nel 1924.

Si nota, un buon contingente di queste case nel suburbio (città 123, suburbio71). In quanto alla loro topografia, esse sono quasi uniformemente distribuite su tutto il territorio del Comune, risultando di poco più fitte nel settore nord-nord-est.

Tutte le classi sociali devono sentire la solidale convenienza di collaborare con cosciente preoccupazione alla difesa dalla calamità tubercolare. E a quest'opera di risanamento sociale, le prime a concorrervi devono essere le classi lavoratrici, come le maggiormente interessate. «Senza questa cooperazion popolare, fervida, convinta, la lotta contro la tubercolosi non ha alcuna probabilità di riuscita».

Anche nel 1924 il Dispensario prestò la sua assistenza ai tubercolotici di guerra. E' opportuno accennare alla larga distribuzione fatta di disinfettanti, sapone, sputacchiere, per venire alla constatazione che i ptialofori da tasca non hanno buona accoglienza per quel ritegno, spesso invincibile, che i malati hanno nell'usarli fuori di casa, dovuto alla prevenzione dei soliti rispetti umani. Così resta frustrato un buon mezzo di difesa, con danno materiale del Dispensario.

L'Aiuto dott. Carlo Conti, pubblicò sul giornale «Il Morgagni» un suo studio su «Alcuni casi di tubercolosi trattati col Vaccino Martinotti» compiendo con coscienziosa osservazione critica un paziente e spassionato studio su 60 ammalati di forme polmonari, sierose, glandolari, ossee, cutanee (lupus). Le sue conclusioni furono che «il Vaccino Martinotti in alcuni casi dà dei risultati indubbiamente lusinghieri; in altri invece, può sensibilizzare l'organismo e quindi peggiorare le condizioni dei malati». Con questo contributo sul tanto discusso argomento della terapia immunitaria, il quale ha il merito della sincerità e della modestia, il dott. Conti ha aperto la serie delle pubblicazioni che d'ora innanzi partiranno dal Dispensario, il quale, anche in questo campo non strettamente attinente a' suoi scopi intende di sviluppare l'opera sua. E per la coltura de' suoi medici continua a formare la sua biblioteca.

Si ricordi con particolare compiacenza il vigoroso e promettente sviluppo della «Colonia Elioterapica», nei suoi due primi anni di vita.

Il Dispensario ebbe nel 1924 l'incarico, più che mai significante e lusinghiero, degli accertamenti per l'ammissione di bambini al «Preventorio di Carraria», gestito dal Consorzio antitubercolare.

L'attuale regolamento ammette in quella Villa i tubercolosi latenti o gli esposti al contagio. Il dott. Cesare è del parere, che il regolamento ora di nuovo in istudio e da essere ridiscusso e approvato, debba ammettere al Preventorio solo i più urgentemente e necessariamente bisognevoli, e cioè gli «esposti al contagio; e per tenerli lontani dal contagio finchè esso perduri». Di questi esposti ce n'è tanti, purtroppo, in provincia, che il Preventorio di Carraria neanche per questi soli sarà bastevole.

Un augurio è riservato alla «Scuola all'aperto». Per essa occorrono diversa ubicazione e ambienti più numerosi. La tubercolosi, infatti, minaccia e sorprende facilmente l'età scolare. Il Comune, con paterna preoccupazione, non si disinteresserà certamente della sua popolazione e provvederà a proteggerla largamente dal pericolo fin quando i giovinetti, raggiunti i limiti ultimi della istruzione elementare, troveranno dischiuse altre vie al loro avvenire. E quanto maggiore sarà la scorta di coltura e di salute che porteranno seco, tanto più sarà lieto e ininterrotto il loro nuovo cammino.

In tema di beneficenza devesi constatare che nel 1924 la — «Buona usanza» — fu generosa col Padiglione Tullio ancora meno del solito. Si teme desta la attenzione del pubblico sul Dispensario e si ottenne una sempre crescente frequenza; ma non si riuscì egualmente ad afferrare in modo uniformemente continuativo e sufficiente alcuni dei tanti brandelli della beneficenza pubblica, pur così larga nella nostra Città. E a malincuore si rinunciò anche ai proventi che dava la «Festa del Fiore», abolendola, come quella che parve non ricevesse il consenso e l'interessamento del pubblico. E a sostituirla non è forse vicina quella «Giornata della tubercolosi» che venne proposta al Convegno delle Associazioni Antitubercolari di Roma nel 1922 dall'Abba di Torino e al Senato del Regno quest'anno dal sen. Morpurgo; giornata che, per legge, dovrebbe dedicarsi ogni anno alla raccolta, in ogni Comune del Regno, dei fondi destinati alla lotta contro la tubercolosi.

La relazione del dott. Cesare così chiude:

«Ecco perchè l'atteso contributo del Consorzio antitubercolare scese su noi più che mai necessario per confortarci, incoraggiarci e sorreggerci finanziariamente. L'on. Commissione Esecutiva, che cominciò a sviluppare il suo complesso programma antitubercolare in Provincia stanziando per quest'anno al Dispensario di Udine la notevole somma di lire 30.000, ha, colla nostra gratitudine, l'offerta più incondizionata di tutte le nostre forze anche per l'avvenire».

La relazione finanziaria

Questa relazione è firmata dal Presidente dell'Istituzione col cav. Italico Rubbazzer e dal Segretario-cassiere cav. Ugo Camavitto. La relazione dice:

«L'esercizio 1924 ha segnato una meta raggiunta: il riconoscimento migliore con il primo sussidio avuto dal Consorzio provinciale antitubercolare. Tale sussidio è giunto nel secondo semestre e non poteva quindi riflettersi in una maggiore attività nell'esercizio ora chiuso, mentre indubbiamente la disponibilità e la certezza della continuità permetterà un funzionamento più efficace, un contributo più largo nella lotta antitubercolare, un risultato più soddisfacente in vari casi nei quali l'assistenza può essere decisiva.

Il raffronto nelle ordinarie voci di gettito, per quanto riguarda l'esercizio 1924, fa notare che di fronte al normale contributo dei Legati del Comune e sussidio della benemerita Cassa di Risparmio, vi è stata forte riduzione sul previsto per le «elargizioni per onoranze» per le «elargizioni per onoranze», mentre un confortevole gettito in aumento hanno avuto le oblazioni fatte da privati e Ditte commerciali ed industriali: segno anche questo di apprezzamento diffuso dell'utilità dell'opera che il Padiglione svolge a favore della comunità.

Ritentata, non ostante il contrario pronostico, la Festa del Fiore, si dimostrò non compresa dal pubblico; e quindi per il poco margine che lasciava contro prestazioni abbastanza pesanti, di essa non si potrà più riparlare. Conviene tributare un elogio e rinnovare i ringraziamenti al Fascio femminile che volle cooperare per tale scopo. In compenso si ebbero oltre 3000 lire dallo Spett. Comitato della Fiera Pasquale, che nelle erogazioni volle ricordarsi anche della nostra Istituzione.

In tutte le spese si fecero notevoli economie sul previsto: fu economizzato il superfluo. Non si viene con ciò a dimostrare che non ci sia mezzo di erogare con scopo umanitario e benefico: tutt'altro. L'istituzione viveva in soggezione per mancanza di un contributo adeguato e costante. Tale sentimento si riflette nell'esercizio 1924 che fino al secondo semestre aveva visto scemare alcuni gettiti; gli venne poi il sussidio del Consorzio antitubercolare. Ora potrà meglio rispondere ai suoi scopi. E' da notarsi che vari Istituti farmacologici inviarono gratuitamente sieri e vaccini, ed anche per tali apprezzabili sussidi la spesa prevista fu ridotta a minimi modesti.

Confidiamo che l'istituzione sia ormai sulla strada maestra per perseguire gli scopi per i quali è fondata e per i quali viene spesa tanta operosità da parte del Direttore e dei suoi valenti coadiutori. Affrontiamo l'avvenire con serena fiducia nel consenso e nell'aiuto generale».

Alle due relazioni seguono alcune tabelle finanziarie. Dal preventivo 1925 rileviamo questi estremi:

Entrate previste L. 66.559.44, di cui L. 53.059.44 d'avanzo di amministrazione 1923. Spesa a pareggio L. 66.550.44 con avanzo d'esercizio di L. 5.759.44.

Stamane colpito da morbo crudele rendeva l'anima a Dio la preziosa esistenza di

EGIZIANO PUGNETTI

perito costruttore

La moglie LUISA PAGURA, la madre IRENE DI GASPERO, la sorella ANNA PUGNETTI in PAGURA, il cognato e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 10 ant. in Mortegliano.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 3 maggio 1925.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine.

I fratelli LORENZO e GIUSEPPE PESSINA annunciano con profondo cordoglio il decesso, ieri avvenuto, di

EGIZIANO PUGNETTI

loro Socio-Collaboratore ed indimenticabile amico.

S. Giorgio di Nogaro, 4 maggio 1925.

E' serenamente spirata all'età di soli 21 anni

ELISA PATRONCINO nata ROSSI

Il marito, la madre, i fratelli, il cognato, la suocera e parenti tutti ne dànno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 17 di oggi 5 maggio, partendo da via Grazzano N. 67.

Ringraziamento

La mamma ed i fratelli della compianta

IRMA DI LENARDO

riconoscenti ringraziano tutte le buone persone che vollero partecipare ai funebri della loro cara.

Tarcento, 4 maggio 1925.

Avvisi Economici

(Collettivi)

AFFITTANSI in via Marsala, 3, due appartamenti signorili di sette vani con gas, stanza da bagno e luce elettrica. Rivolgersi ai fratelli Colautti, Chiavris.

GIOVANE MAESTRO cerca occupazione decorosa presso Ufficio commerciale. Offerte N. 33 presso Ufficio Pubblicità Giornale.

AFFITTASI IN IPPLIS casa civile sei ambienti e giardinetto. Rivolgersi Via Cernaia, 71, Udine.

CERCASI IN AFFITTO 2 stanze a muri vuoti città. Offerte: N. 30 Ufficio Pubblicità Giornale.

CERCASI PER 1.o GIUGNO una camera matrimoniale, salotto, cucina tutto ammobigliato, possibilmente fuori barriera. Offerte N. 29 presso Ufficio Pubblicità Giornale.

AFFITASI O VENDESI a cinque minuti dalla città, casa con negozio coloniali, trattoria e bar. Rivolgersi Studio Valente, Via Prefettura.

CERCASI PRIMO LUGLIO venturo modesto alloggio vuoto due o tre stanze e cucina fuori del centro. Offerte prima del 18 maggio corrente. Rivolgersi numero 9909 Ufficio Pubblicità Giornale.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 3 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

UTENTI MACCHINE PER SCRIVERE «UNDERWOOD» per riparare le vostre macchine rivolgetevi soltanto alla ditta Rebora $ Beuf sottoportico Manin, 15, Udine.

VENDESI LOCOMOBILE «Shuttleworth Lincoln» HP 20 2 cilindri in perfetto stato. Rivolgersi Fornace Laterizi di Medea.

IMPORTANTE COMPAGNIA Assicurazioni cerca produttore stipendio fisso cinquecento e laute provvigioni. Esigonsi serie referenze e praticità Ramo. Rivolgersi: Loi, Via Giovanni d'Udine, 16 Udine.

NEGOZIO POSIZIONE centralissima con rilievo mobilio affittasi. Rivolgersi Via Manin, 14, Udine.

CASA CIVILE annesso orto via Sacile, 21, affittasi a distinta famiglia primo giugno. Rivolgersi: N. 22, Pubblicità «Giornale del Friuli».

Verso l'altipiano di Tanataviele

Nella mattinata fresca siamo andati lungo la valle del Torre. Ed ecco il laghetto di Crosis, piccolo, azzurro come uno squarcio del cielo sereno, increspantesi alla brezza come una magnifica veste di seta. La cascata delle acque dà il senso spasmodico della vertigine; e la voragine che inghiotte le spume sonore pare una gran bocca spalancata, d'una sete insaziabile.

Le acque cadono rombando, strependo, urlando come attratte da forze magiche verso l'abisso. Il fragore della cascata ci percuote, ci occupa, rintrona negli orecchi, forma una invisibile cupola di romore attorno alle nostre teste.

Le onde candide, immani cumuli di ovatta, precipitano; valanghe di neve paiono che in una folle, tragica corsa ruinino da precipizi spaventosi.

Sotto la robusta, ciclopica muraglia, che l'ingegno dell'uomo costrusse, dopo il salto mirabile e terrificante. il fiume garrulo torna a rispendere per mille tremuli riflessi, azzurreggia con novello vigore.

Sento dinanzi a questa potenza della natura e umana tremare d'un sacro tremore il ritmo gagliardo della vita, e ne colgo la sensazione violenta in una dolce bramosia.

La nostra civiltà, io penso, si è costituita ormai in un tipo completo, definitivamente organizzato e gigantesco, denso di meraviglie, di costruzioni magnifiche, di ricchezze inaudite, di superbe compiacenze che noi aneliamo di conoscere, di apprezzare, per rendere più ampia l'oscillazione della nostra stessa vita individuale.

La nuova trada, ampia, con lieve pendenza, è scavata in buona parte nella viva roccia e sovrasta non tròppo il Torre che si snoda, s'allunga, si contorce in alcuni tratti in una vera gola a pareti quasi verticali.

La valle è monotona, quasi desolata, con una vegetazione poco florida, anzi povera: qua e là soltanto alberi nani e dumi.

La strada vecchia, che io aveva molte volte percorsa, era troppo erta e malagevole, con salite e discese continue e ripide, a tratti pareva volesse sfiorare il letto del fiume, tanto s' inclinava, a tratti invece risaliva di nuovo ardita, come uno che sollevi d' improvviso la testa, e, rasentando il baratro, serpeggiava come un rettile, s'allontanava, fuggiva negli anfratti del monte, ricompariva a una voltata lontana, si perdeva...

Vedronza: un mucchio di case quasi addossate l'una all'altra, come un branco di pecore Nulla di notevole presenta questo villaggio. Solo assai interessante e importante è la officina elettrica della Società Friulana.

Il Direttore dell' Officina ci saluta e ci augura buon viaggio. Quest'uomo, come tutti gli uomini che vivono accanto alla potenza delle macchine veloci, strepitanti e terribili, ha il volto soffuso di una energica espressione di bontà.

Questa officina non giace inerte un solo attimo, non chiude mai il varco docile all' impeto dell'acqua, che anima il ferreo cuore gagliardo e fragorosamente pulsante dei suoi motori, delle dinamo vorticose generanti la forza, che le infondono un così vivo e creativo potere di vita. Non interrompe mai il passaggio invisibile alla corrente elettrica lanciata lungi misteriosamente per una sottile via aerea e che con magica onnipotenza scuote ovunque la materia ed esce per la comodità degli uomini in un fiotto candido di luce.

Maravigliosamente s'adatta al cospetto delle grandi Alpi, che

marmorea colonna
di minaccevoli punte,
regnano il regno amaro
dal loro orgoglio assunte,

questo monumento della idealità predominante, del lavoro, questa opera straordinariamente solenne e benefica della instancabile energia umana, che, rinnovando il panorama della terra, contrappone all'opera della Natura la creatività del Genio umano, quasi per far intuire i vertici su cui può ascendere ancora, artigliando domani nuovi punti.

Dopo Pradielis, altra borgata, poco distante dalla prima, c' inoltriamo nella gola che conduce verso l'altipiano di Tanataviele, seguendo le scinne esigue strette d'un binario « decauville », che serve al trasporto del legname.

Dinanzi a noi, sullo sfondo, staglia le sue vette accuminate la catena delle montagne di Musi, che sotto il cielo coperto assume una maggiore imponenza ed una austerità di dominio che ben s'adice nella cruda nudità rupestre a quei monti che da lungi assumono l'aspetto di giganti coperti di una immensa torica oscura.

A una svolta della strada ci appare l'altipiano di Tanataviele e dietro spunta la cima del campanile di Musi, che sembra s'allunghi per vedere coloro che vengono a turbare tanta solitudine.

Ancora pochi istanti e poi eccoci alle sorgenti del Torre, che constano di un gruppo di abbondanti polle, che scaturiscono rapide, quasi in tumulto, dalle ghiaie, dove confluiscono la valle di Capòn con quella di Mea. L'acqua esce con borbottii, con gorgoglii e subito si fa un po' più giù fragorosa, echeggiando per tutta la valle. Sollevo gli occhi, e mi sgorga spontanea l'esclamazione: «Montagne, sacre genitrici delle scaturigini »!

La salita all'altipiano, formato da un caratteristico sollevamento con alcuni terrazzi, è un po' faticosa. Alla nostra destra si stende un lungo e bianchiccio letto di ghiaia nell'ampia depressione dei monti circostanti, e che può star benissimo in relazione (secondo quanto affermano alcuni studiosi) con un ristagno lacustre che deve aver occupato la regione in tempi primitivi.

E' dal fondo di questa vallata che sono sbucate nell' infausta invasione le prime truppe austriache, che a un anno di distanza hanno poi dovuto ricalcare precipitosamente, nella fuga.

Un cane corre verso noi abbaiando, ringhiando a squarciagola, e ai richiami della padrona se ne torna mugolando e guardandoci con occhio torvo.

Incontriamo delle persone che rispettosamente ci salutano.

Siamo giunti finalmente a Musi. Dopo un po', attraversando il villaggio, salgo sopra un' altura a riposare le membra, a godere il panorama.

Monti, monti, monti! Di tutte le forme, di tutte le dimensioni; e picchi frastagliati, inaccessi, che troneggiano, si inchinano, s'ergono minacciosi e par che d' improvviso

l'aquila fulva
su le sante
sedi apra tutte le penne.

Già, sul ripiano, poco lungi dalle case, gli abitanti vangano la zolla. Non sono forse questi gli oscuri dissodatori della gleba ?

Osservo che quasi tutte donne sono intente a questo lavoro; pochissimi uomini, e anche questi vecchi. Il fenomeno è spiegabilissimo. Le donne hanno il compito di attendere ai lavori domestici e arvali; mentre gli uomini emigrano: e questo è per antica costumanza di razza, di quasi tutta la nostra razza.

Mi fioriscono su dal cervello i versi del Poeta della « grande proletaria » :

Latin sangue, gentil sangue errabondo,
tu sei qual eri nel tuo giorno .
ancora sai tutte le vie del mondo...
non sai più quella del ritorno.

Purtroppo ! La morte coglie spesso questi poveri emigranti, che intorno per le terre e per i mari, nella laboriosa lontananza, densa di nostalgia, sudano e penano per la famiglia lontana.

Dappresso alla chiesetta, che domina pianamente il villaggio, vedo passare un gruppetto di bimbi. Mi sovvengo della « tribù » descritta in una suggestiva novella di Antonio Beltramelli. C'è forse in mezzo ad essi qualche Azurèn, dagli occhi pieni d' incantesimi incerti, che cantando guardi il cielo ? Tendo l'orecchio quasi per ascoltare la sua voce. Odo solo il croscio del Torre.

Il croscio del fiume che si diffonde, si svolge, si ripete come una vicenda di sospiri, canta sempre il medesimo motivo sullo stesso tono, varia il ritmo ad ogni istante, s'attenua, s' incalza, è unico e innumerevole, si soffoca, s'arresta con singulti improvvisi, s'approssima, semina vibrazioni di luce, s'avventa, rintrona, si scosta, sfugge, si perde, tace vanendo lontano... lontano.

E intorno a me ondeggia il chiarore del silenzio, eco e profumo dell' infinito...

Pilade Gardini

Cronaca Sportiva

Una partita sfortunata per i bianco-neri

A. S. Udinese - A. C. Vicenza 1-1

(*DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE*).

SFORTUNA !

TREVISO, 3.

Oggi contro i nostri valorosi giuocatori la Dea Fortuna si è accanita con troppa insistenza non permettendo che la palma della vittoria cingesse e meritatamente la fronte dei giuocatori concittadini.

Quel naturale senso di preoccupazione che precedette la partita è completamente sfumato dopo il primo tempo quando abbiamo avuto l'esatta percezione che una vittoria udinese non poteva mancare Ma ahimè! Troppa fiducia prese posto nei nostri animi e fummo costretti ad una partita pari. Non importa ad ogni modo. Domenica a Gorizia dall' incontro tra le squadre dell'Olimpia di Fiume e dell'A. C. Vicenza sapremo se la squadra concittadina sarà o non ancora campione del Veneto e Venezia Giulia. Titolo questo che senza spirito di campanilismo non dovrebbe mancare ai bianco-neri che se lo sono meritato anzi meritatissimo. Ed i fatti nello spazio di otto giorni non dovrebbero smentirlo.

Come hanno giuocato

Ecco una domanda che ogni sportivo si sarà rivolto, domanda alla quale non è tanto facile rispondere senza tema di errare. Anzitutto diciamo senza tema di smentite che la causa principale della partita pari è de ricercarsi nel fatto che Liuzzi, il capitano della squadra bianconera, dovette lasciare il campo per un quarto d'ora circa in seguito ad una forte contusione al ventre. Questo fatto successo nella ripresa quando l' Udinese aveva un punto all'attivo ha vieppiù spronato i vicentini centuplicando le loro forze e riuscendo a pareggiare contro una squadra ridotta a 10 uomini.

Naturalmente quella di oggi non è stata una partita che tecnicamente si possa chiamare bella. La preoccupazione del successo ha certamente contribuito a che tutti i giuocatori non curassero soverchiamente l'estetica e la tecnica del giuoco che è passato grado grado da leggero a pesante mettendo anche in imbarazzo l'arbitro che si è troppo preoccupato di spezzettare le azioni. Dalla relazione della partita il lettore potrà infatti enumerare i numerosissimi falli fischiati per entrambe le squadre. A questo primo fatto bisogna rilevare spassionatamente che la squadra concittadina vuoi per un fatto vuoi per un altro ancora, non è stata all'altezza della partita alla quale abbiamo assistito a Monfalcone.

La difesa udinese ha lavorato coscienziosamente impressionando per l' irruenza per la precisione e decisione. La linea di sostegno mentre è apparsa ottima nei riguardi di De Biasi e Liuzzi. Piani ci è sembrato poco a posto in ispecie nel primo tempo. Verso la fine si è ripreso bene ma troppo tardi.

Gli avanti udinesi non hanno troppo curato il collegamento fra uomo e uomo, insistendo nelle azioni troppo personali e cercando di superare gli avversari nel gioco di testa, cosa quest' ultima, completamente sbagliata.

Inoltre dicasi che Gerace non era in una delle sue migliori giornate e si avrà l'idea e le cause della partita pari.

I vicentini pur essendo inferiori, sia pure di poco agli udinesi, sono piaciuti ed hanno lasciato una ottima impressione difesa e sostegno hanno lavorato a tutto spiano e Saccomanni ha parato sicuro e preciso.

Il tallone di Achille per i vicentini è stato nel trio centrale di attacco, sconclusionato e privo del tiro in porta. Sernagiotto infatti non è stato soverchiamente impegnato. Infine i migliori sono state le due ali del Vicenza e cioè Griggio I. e Griggio 2. che hanno semplicemente sbalordito per la velocità e decisione.

Una parola infine per l'arbitraggio del signor Mancini di Milano che, sebbene si sia imposto per la sua severità tuttavia è stato troppo meticoloso e certe sue decisioni non hanno soddisfatto.

I.o tempo

UDINESE 0 — VICENZA 0

Molto per tempo il pubblico va affollando il campo ristretto (se campo è la parola esatta) del Treviso F. B. C. a S. Maria della Rovere. I « supporters » vicentini numerosissimi ostentano gagliardetti, strumenti intonarumori; più calmi il centinaio di udinesi scesi a Treviso con ogni mezzo di locomozione.

Il pubblico trevigiano è neutro. Alle 15.15 l'arbitro chiama in campo le squadre che si allineano nella seguente formazione:

A. S. UDINESE: Sernagiotto — Cantarutti — Belliotto — De Biasi — Piani — Liuzzi — Gerace — Mulinaris — Tosolini — Semintendi e Molinis.

A. C. VICENZA: Saccomanni — Facco — Zanotto — Dal Conte — Montemezzo — Schettin — Griggio 1. — Bortolotto — Viero — Bertoletti — Griggio 2.

Udine giuoca contro sole. Gli udinesi attaccano subito, ma il pallone esce a lato. 1. minuto, calata vicentina termina con tiro a lato di Bortolotto.

Tosolini si fa cogliere il 2' in fallo di mano. L'azione che segue termina però subito per fallo fischiato contro il Vicenza. Al 5' è Gerace che impegna per la prima volta Saccomanni in una parata sicura. Il giuoco si sposta e permane per qualche minuto a metà campo. Sono evidentemente i primi assaggi. Le squadre obbligate in campo piccolo stentano ad imporre un tenno di giuoco che segue poco interessante. Al 6' minuto Griggio 1. effettua una delle tante fughe: isolate; Liuzzi però gli è alle costole ed ostacola il focoso vicentino.

L'azione termina che la palla va a lato. De Biasi rimette male e ne consegue un calcio di punizione ma l'azione successiva è presto interrotta ed il giuoco si sposta ancora verso la metà campo Vicentina. Fallo di mano di Gerace al 9' poi altro fallo contro Udine un minuto dopo.

Il pubblico vicentino sostiene i giocatori alla voce ma la calata bianco-rosse è fermata per fallo Ne approfittano i nostri che rabbiosamente reagiscono e Semintendi tira a lato per poco. Al 17' altro fallo contro Udine permette a Griggio 2. di scappare ma la palla esce a lato.

Due falli consecutivi al 19' e 20' contro i vicentini non fruttano alcunchè di concreto. Gli udinesi non si ritrovano ancora. La prima linea udinese si getta all'attacco e prevale sugli avversari. Malgrado questa prevalenza i nostri non sanno sfruttare delle buone occasioni di segnare causa una inspiegabile indecisione. E' Bellotto al 21' che da tre quarti campo con un tiro potente impegna Saccomanni che para a stento, a terra.

Fallo contro Udine al 23' poi discesa dei vicentini: Bortolotto però tira a lato. Altra azione al 26' di Griggio 2. termina con un tiro a lato.

I vicentini hanno un momento forte decisivo. Ma Cantarutti salva, sia pure in « corner » Questo calcio viene però liberato. Però fallo di mano contro Udine al quale tocca subire due « corner » al 31' e 32' minuto. I nostri reagiscono decisi e si portano velocemente sotto la rete di Saccomanni ma Mulinaris tira a lato. Le azioni si svolgono ora in favore degli udinesi: Gerace al 37' ha un bel sprazzo di vivacità, allunga la palla a Tosolini che sopragiunge e con un colpo di testa manca per poco un bellissimo punto. Ancora Tosolini al 38' manca per pochissimo, un altro punto che sembrava sicuro dopo un passaggio di Semintendi. Gli udinesi ora conducono la partita in netto vantaggio. Il portiere Saccomanni è obbligato a lavorare incessantemente. E' Mulinaris che tira a lato e ancora fa lo stesso, Gerace. Poi la fine del primo tempo.

La ripresa

UDINESE 1 — VICENZA 1

Con la stessa foga con la quale gli udinesi hanno terminato il primo tempo, attaccano la ripresa. Fallo al mezzo minuto contro Vicenza poi al « corner » contro i bianco-rossi che liberano. I nostri permangono all'attacco ed al 3' minuto passaggio di Molinis a Tosolini e di questi a Semintendi che sfiora con un bolide l'asta trasversale.

I « supporters » udinesi incitano a gran voce i beniamini. Al 7' altro calcio d'angolo contro Vicenza che non sorte esito alcuno.

Fallo contro Vicenza al 10'. Una bellissima azione udinese permette a Piani di raccogliere di testa e il paletto superiore respinge benevolmente. Al 13' un tiro a lato di Mulinaris poi reazione vicentina che obbliga Sernagiotto ad una bella parata. Fallo contro Vicenza al 16'. Al 17' assistiamo ad un'altra bella discesa udinese che frutterà il punto: Mulinaris si fa luce e saetta in rete un tiro bellissimo. Goal!

La sicurezza di vincere mette le ali ai piedi degli udinesi. Ma i vicentini non si smontano e sanno reagire. Obbligano infatti i concittadini in « angolo » poi Viero tira alto sciupando una bella occasione per la sua squadra. Fallo contro Udine al 26'. A questo punto tocca l' incidente che obbliga il bravo Liuzzi a lasciare il campo.

Gli udinesi ridotti in 10 uomini non si scoraggiano pur rimanendo impressionati per il fatto. Tosolini al 30' infatti sbaglia per poco un bellissimo pallone. Ma la mancanza di Liuzzi si farà sentire. Corner contro Udine al 32' (non teniamo conto della sospensione). Sernagiotto para il tiro che ora segue ed i vicentini gridano il goal. Ad essi sembra infatti che il portiere udinese abbia parato entro la linea, ma dopo vivace discussione, l'arbitro non calcola il punto. Non passa un minuto che il Vicenza dopo un calcio di punizione di seconda, riesce a sorprendere Sernagiotto ottenendo così il pareggio.

Un senso di scoramento ci prende. Infatti cosa succederà nel continuare il giuoco in 10 uomini? Ma la volontà colma il vuoto lasciato da Liuzzi. Una bella calata udinese al 35' permette a Tosolini di violare per la seconda volta la rete di Saccomanni, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco (??!). Liuzzi dopo 10 minuti rientra, applauditissimo, ma il colpo ricevuto fa risentire il fisico di questo magnifico atleta.

La superiorità udinese ritorna evidente. Corner contro Vicenza al 40' non frutta. Fallo contro i bianco-rossi poi Semintendi con una magnifica rovesciata per poco non segna. Altro « corner » contro i vicentini non permette ai nostri di segnare.

Si « vive » minuti di passione. Ancora un calcio d'angolo contro Vicenza. Tosolini raccoglie e manca per troppa precipitazione. Altre due schermaglie udinesi poi la fine. I vicentini che certamente non speravano in questo loro « successo » danno in esplosioni di gioia mentre giuocatori e pubblico udinesi lasciano melanconici il campo.

Ritorno mesto dopo aver sfiorato la vittoria che doveva essere udinese e per merito e pur valore reale degli atleti bianco-neri.

Guido Franz

LA CLASSIFICA

A. S. UDINESE: partite 2 punti 3
A. C. Vicenza partite 1 punti 1
Olimpia Fiume partite 1 punti 0

Monfalcone C. N. T. batte Cormonese 3-0

CORMONS, 4.

Se il risultato è quale era logico attendersi, e con tutto ciò dato il non eccessivo scarto di goals più che onorevole per la Cormonese; esso tuttavia non risponde alla esatta dimostrazione delle forze in campo. Nel primo tempo i monfalconesi che hanno avuto la scelta del campo e che giocano con vento e sole in favore, dopo un inizio alterno ed incerto si impongono decisamente, e grazie al loro magnifico gioco, hanno modo di infilare per tre volte — a breve distanza — la rete cormonese. Dei tre goals però, solo il terzo è giaciuto. Gli altri due quantunque logico coronamento di una superiorità in campo, furono originati da marchiane incertezze della difesa cormonese — indecisa e fallosa nelle prime fasi di gioco — e specialmente il secondo, che il portiere si lasciò togliere di mano.

Da questo momento i cormonesi iniziano un gioco più ardimentoso, dimostrando a poco a poco di saper scrollarsi dal timor panico che li aveva invasi nella prima mezz'ora. Riescono così ad effettuare qualche bella fuga, impegnando il portiere avversario.

Nel secondo tempo invece, dopo un inizio folgorante del Monfalcone, che ottiene due corners successivi e che impegna con difficili tiri, ripetutamente Marangon, i cormonesi si rinfrancano e per tutto il restante della partita — salvo qualche ordinata discesa avversaria — riescono a mantenere il gioco nella metà campo Monfalconese, marcando una convincente superiorità provata del resto, da due corner, da parecchie parate di Gaigerle e dal continuo lavoro del dott. Tirone e di Lui. Ed è anzi solo, in grazie della potente difesa avversaria se non riescono a segnare, poichè due volte abbiamo visto il pallone viaggiare paurosamente, invano ribattuto da un piede all'altro, proprio sul limite della porta monfalconese.

In complesso una buona partita, che il magnifico secondo tempo della Cormonese rese interessante e combattuta.

Le squadre si allinearono nelle formazioni usuali di campionato. Il Monfalcone sostituiva Lullich e Braida, con Lui e Slavich; la Cormonese Drius con Rossi.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 4 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.4	749.6	749.5
Pressione al mare	761.4	760.3	760.3
Temperatura	13.6	19.6	16.3
Umidità (0-100)	60	57	63
Vento Direzione	SSE	SE	SSN
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	2	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,3
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, Mar del Nord
Pressione minima: 751, sulle Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

LA NUOVA IMPOSTA COMPLEMENTARE SUL REDDITO

Istruzioni e chiarimenti per la compilazione delle denuncie

e Prontuario per il calcolo della Imposta

L'importanza e l'attualità dell'argomento ci ha consigliato di chiarire ai nostri lettori contribuenti la portata delle disposizioni che caratterizzano il nuovo tributo statale, in applicazione dal 1. gennaio 1925 e ciò per facilitare ad essi il compito della compilazione della denuncia che, come si sa, scade il 31 MAGIO CORRENTE.

All'uopo ci siamo rivolti al cav. rag. Maurizio Scoccimarro della nostra Camera di Commercio, studioso e competente delle complesse questioni tributarie, il quale, pure avendo tempo addietro spiegato con un suo lucido articolo nelle sue linee generali il congegno dell'imposta, gentilmente ci ha ora riassunto i seguenti chiarimenti, sintetizzandoli dalle istruzioni ministeriali, indicando così la via più breve e nel modo più semplice e pratico, le norme per una esatta compilazione delle denuncie.

Dando ai nostri lettori questi utilissimi chiarimenti e queste norme precise, crediamo di far cosa ad essi gradita per chè con questa pubblicazione viene resa piana ed accessibile la compilazione della denuncia relativa alla nuova imposta.

Una breve premessa

La nuova imposta complementare sul reddito non è un tributo di nuova concezione, poichè è in vigore non solo in Italia, ma anche in Inghilterra, Stati Uniti d'America ed in altre Nazioni. Trattasi di un'imposta che ha carattere integrativo di tutti i carichi tributari, e che, secondo il concetto del legislatore, deve tendere a perequarli fra i contribuenti.

Poichè la nuova imposta nel suo organico dispositivo, si presenta complessa, sia per varietà dei dettagli che dal contribuente esige, sia per le facilitazioni notevoli, concesse dalla legge a titoli diversi, per rendere più semplice l'esposizione dei chiarimenti che intendonsi guidare, seguiremo passo passo la «scheda di dichiarazione» e le relative «istruzioni ministeriali».

Ciò dicesi perchè taluni affermano, che per una esatta compilazione del modulo, basta prendere la scheda tipo ed seguirla parola per parola, senza consultare le leggi e le istruzioni. Procedimento questo errato, perchè se la scheda, appare per se stessa abbastanza chiara, pur tuttavia non è sufficiente mente esatta come vedremo in seguito citando le sue imperfezioni.

Prima di passare all'analisi di ciò che concorre a formare il reddito complessivo del contribuente che dovrà essere denunciato nella scheda, accenneremo sulle generali al «soggetto», all'«oggetto» ed ai «minimi esenti» della nuova imposta.

Soggetto della Imposta

Tale tributo ha carattere personale e progressivo a larghissima base ed è rivolto a gravare sui cittadini in relazione alla loro capacità contributiva e a correggere disuguaglianze che possono scaturire da un sistema d'imposte a base essenzialmente reale; esso è destinato pertanto ad essere un cespite di grande elasticità e di futuro progrediente sviluppo.

Al tributo medesimo non sono assoggettate le Società commerciali e in generali gli Enti collettivi, ma soltanto le persone fisiche, contrariamente alla vecchia complementare (nel Friuli applicata soltanto pel 1924), la quale, fondata com'era sopra un carattere di realtà, colpiva meccanicamente tutti i redditi iscritti nei ruoli delle tre imposte dirette, in quanto cumulati superavano le 10.000 lire, gravando le ditte, quali figuravano in detti ruoli, anche se costituite da società ed enti di qualsiasi specie.

Occorre innanzi tutto far presente che, agli effetti della tassazione al 1.o gennaio 1925, i contribuenti sono obbligati a denunciare, la somma dei redditi propri e di quelli di altre persone quando di questi ultimi abbiano la libera disponibilità, l'amministrazione o l'uso, senza l'obbligo della resa dei conti, nella intesa che i redditi della moglie e con essi quelli dei figli minori non emancipati si cumulano con quelli del marito, ad eccezione del caso in cui essa sia separata legalmente ed effettivamente, ed abbia la libera disponibilità dei suoi beni.

Il cittadino italiano residente nel Regno deve dichiarare i suoi redditi prodotti nel Regno e quella parte dei suoi redditi prodotti all'Estero che sia goduta nel Regno; il cittadino italiano residente all'Estero deve dichiarare i suoi redditi prodotti nel Regno.

Lo straniero residente nel Regno, deve dichiarare i suoi redditi prodotti nel Regno e quella parte dei redditi prodotti all'Estero che sia goduta nel Regno; lo straniero residente all'estero deve dichiarare i suoi redditi prodotti nel Regno.

Oggetto dell'Imposta

Concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente e costituiscono quindi l'oggetto dell'imposta, i redditi dei terreni, dei fabbricati, di ricchezza mobile, agrari, di lavoro puro, di vitalizi, di mutui, di titoli, dividendi di azioni, gli interessi di libretti di conto corrente, ecc. e vi debbono essere compresi anche i redditi che in forza di leggi speciali sono esenti dalle imposte relative, ivi compresi quelli che, sotto qualsiasi forma, anche sostitutiva, godono di moderazioni o di riduzioni temporanee e permanenti di imposta.

Minimi imponibili esenti dall'Imposta e per i quali non si fa la dichiarazione

Sono due:

1. I redditi netti che non raggiungono a L. 6000 (come risultano depurati di tutte le spese e perdite ammesse, ma senza detrazioni per carichi di famiglia).

2. - I redditi netti superiori a L. 6000 che, dopo le detrazioni dei ventesimi di diritto per i carichi di famiglia non raggiungono le L. 3000.

N. B. — La «Scheda di dichiarazione» a questo punto è errata, come ebbesi già ad osservare, perchè al capoverso primo delle «avvertenze», si limita a dire che la dichiarazione è obbligatoria per tutte le persone fisiche il cui reddito complessivo raggiunge lire 6000.

Ciò premesso passeremo ai chiarimenti per la compilazione della scheda di dichiarazione.

FRONTESPIZIO (Pag. 1).

Data la semplicità delle domande rivolte al contribuente, credesi superfluo ogni chiarimento: accenneremo soltanto che agli effetti della denuncia per determinare la tassazione, questo decorre «dal 1. gennaio 1925», mentre per un recente provvedimento, l'imposta risultante sarà pagata pel 1925 soltanto per la metà.

REDDITI IMMOBILIARI (Pag. 2).

TERRENI. Denunciare il reddito fondiario dominicale, che è quello goduto dal solo proprietario dei terreni per il solo effetto del suo titolo di proprietà.

Questo è dato dall'estimo censuario aumentato, ogni anno in ragione di un coefficiente di variazione che stabilirà il Ministero in relazione al valore della moneta (per il 1925 vale il reddito già censito per l'anno corrente quale risulta dalla cartella esattoriale «moltiplicato per tre»: coefficiente determinato con recente decreto ministeriale): il prodotto è il reddito cercato da denunciare.

FABBRICATI denunciare il reddito dei fabbricati che è dato dall'imponibile iscritto a ruolo, se già definitivamente accertato e quindi risultante dalla cartella esattoriale del 1925: se ancora non definitivamente accertato, è dato dal valore locativo presunto con detrazione del quarto dello stesso.

Sia per i «terreni» che per i «fabbricati» sarà d'uopo indicare il Comune dove sono situati, il numero della partita catastale, via e numero civico, numero dei piani e dei vani.

Per i suddetti cespiti a proprietà indivisa il denunziante deve indicare quale sia la quota parte di reddito di sua spettanza.

Quando l'usufrutto, l'uso o abitazione sono separati dalla nuda proprietà l'obbligo della denunzia spetta soltanto a colui a favore del quale i diritti di usufrutto uso o abitazione sono istituiti.

REDDITI MOBILIARI (Pag. 3)

REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE, (Categ. B e C), denunciare i redditi che sono già accertati ai fini di questa imposta, quali risultino dalla cartella esattoriale per il 1925 od in base all'ammontare netto per cui dovrebbero ancora accertarsi. (Redditi di industria, commerci, professioni, arti o mestieri).

REDDITI AGRARI, denunciare (da parte del proprietario coltivatore, colono, fittabile) i redditi che risultano iscritti con questa voce nella cartella esattoriale per il 1925.

REDDITI DI LAVORO, denunciare, quelli derivanti da stipendi, pensioni ed assegni da chiunque corrisposti, comprese le indennità per caro viveri, le doppie mensilità di stipendio e di altri compensi in quanto abbiano carattere presumibilmente continuativo in base alle somme riscosse nel 1924. Per i redditi di lavoro, costituiti da stipendi, pensioni ed assegni corrisposti ai propri dipendenti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, da Opere Pie, istituzioni di beneficenza e da tutti gli enti pei quali è ammessa la classificazione in categoria D, la valutazione è fatta sulla base delle somme percepite dal redditiuario nel 1924, ove questo non intenda fruire di particolari agevolazioni contemplate dai decreti.

VITALIZI, vanno pure denunciati i vitalizi al netto, oppure al lordo con le detrazioni nella cifra riscossa nel 1924.

INTERESSI DI MUTUI. Se il creditore è già tassato per l'imposta di R. M., indicare l'interesse riscosso nel 1924 deducendo poi l'imposta pagata, se a carico del creditore, caso contrario, qualora il reddito non risulti ancora colpito dalla R. M. bisogna ugualmente denunciarlo, specificando il titolo creditorio e il nome del debitore.

INTERESSI DI LIBRETTI DI ISTITUTI DI CREDITO. Denunciare gli interessi su depositi a risparmio o conti correnti come risultano riscossione accreditati per il 1924 indicando l'Istituto di credito.

CENSI, LIVELLI, ENFITENSI, CANONI E PRESTAZIONI DI QUALUNQUE GENERE. Denunciare gli importi riscossi nel 1924, indicando il titolo, lo importo ed il debitore.

INTERESSI DI TITOLI. Denunciare l'interesse riscosso nel 1924, il valore nominale e l'ente emittente dei titoli di Stato, obbligazioni, cartelle di prestito nominative o al portatore.

DIVIDENDI. Denunciare i dividendi percepiti sopra azioni di società commerciali, sia nominative che al portatore, delle quali azioni sarà indicato oltre il nome delle società emittenti, il numero, il valore nominale e il dividendo riscosso.

QUOTA DI UTILI DI SOCIETA'. Denunciare le quote di utili ripartiti da società per azioni ai propri amministratori, le quote di utili spettanti ai singoli soci di società in accomandita semplice e in nome collettivo.

Per le anonime non vi è invece luogo a riparti per la complementare, circa il reddito distributivo tra i soci, dal momento che questo trova la sua espressione nel dividendo delle azioni possedute, che ogni detentore è in obbligo di denunciare, tanto se in forma nominativa quanto se al portatore.

DETRAZIONI (Pag. 4)

La legge enuncia gli oneri ammissibili, in detrazione del reddito complessivo del contribuente, in quanto non rientrino fra quelli detratti ai fini della valutazione dei singoli redditi soggetti all'applicazione delle imposte speciali sul reddito dei terreni, dei fabbricati o di ricchezza mobile; e le istruzioni si soffermano sopra ogni specie di detrazione, mettendo in evidenza il carattere di obiettività e d'inerenza che debbono avere le spese e perdite sopportate nell'anno per la produzione dei singoli redditi, da non confondersi con gli oneri aventi il carattere di erogazione di reddito.

Al riguardo riteniamo opportuno di far presente in forma precisa che sono ammessi in detrazione dalla somma dei redditi, come calcolati alle pagine 2 e 3 della scheda, gli oneri seguenti.

a) la somma delle spese e perdite sopportate nell'anno per la produzione dei singoli redditi (sempre che tali detrazioni non risultino già effettuate dal reddito speciale al quale si riferiscono, agli effetti della imposta relativa);

b) le imposte, sovrimposte e tasse di ogni specie, compresa quella sul patrimonio: esclusa, s'intende, la complementare sul reddito.

Per l'imposta sul patrimonio si ammette in deduzione dal reddito complessivo l'annualità della imposta che grava nell'anno il cui reddito costituisce la base dell'accertamento, ed è consentita anche se il riscatto dell'imposta risulti effettuato in precedenza.

Inoltre per il contribuente che entro il 31 dicembre 1925 abbia riscattato l'imposta, la legge accorda per la durata di un triennio successivo all'effettuato riscatto (anni 1925, 1926, 1927) una detrazione speciale dal reddito complessivo per la complementare pari ad una quota del «due per cento» del valore netto del patrimonio cui si riferisce il riscatto.

c) le annualità passive di qualunque specie a carico del contribuente purchè risultino accertate in attivo a nome del creditore e che siano documentate.

d) le ritenute sulle pensioni ed i premi per le assicurazioni sulla vita stipulate dal contribuente per sè e componenti la famiglia;

e) i contributi per cassa di previdenza, soccorso contro rischi di malattia, sinistri, vecchiaia, invalidità e casse di pensione.

Dal reddito complessivo risultante dalle pagine 2 e 3, depurato da tutte le spese, perdite ed annualità passive, ecc. come dalla pagina 4, si ha il così detto reddito netto.

Per determinare il reddito soggetto all'imposta cioè l'imponibile si passa all'altra pagina indicante lo

STATO DI FAMIGLIA DEL CONTRIBUENTE e DETRAZIONI INERENTI (Pag. 5).

Elencate nel primo prospetto le persone componenti la famiglia, a carico del contribuente, dando tutte le indicazioni richieste, si procede al riassunto della scheda, come dal secondo prospetto, fino alla determinazione del reddito netto.

Per ridurre ad imponibile tale reddito si detrae dal reddito netto la quota di un ventesimo dello stesso fino al massimo di L. 3000 per persona tante volte quante sono le persone della famiglia a carico.

Sono considerate persone di famiglia a carico oltre ai figli minori anche i figli maggiorenni ma inabili al lavoro e tutte quelle altre persone unite da vincoli di parentela o di affinità col contribuente e aventi per legge diritto ad alimenti sempre che sia dimostrato l'effettivo esercizio di tale diritto.

(Sono esclusi il contribuente ed il coniuge).

Una volta determinato l'imponibile è facile, valendosi della tabella riportata in fondo determinare l'imposta annua corrispondente, la quale l'anno 1925 non sarà pagata che nella giusta metà.

OSSERVAZIONI DEL CONTRIBUENTE Pag. 8).

Questa parte è riservata metà al contribuente, metà all'Ufficio Distrettuale delle Imposte per tutte le osservazioni del caso.

Disposizioni varie

Le schede sono in gratuita distribuzione presso gli uffici delle imposte e presso i municipi dei singoli Comuni del Regno. Nelle città capoluogo di provincia possono ritirarsi anche presso i rivenditori di generi di privativa ai quali ne è stata affidata la distribuzione al pubblico verso il corrispettivo di centesimi 25 per ogni stampato.

La denuncia così compilata deve essere presentata entro il 31 MAGGIO CORRENTE all'Ufficio Distrettuale delle Imposte od al Sindaco del Comune di residenza ritirandone ricevuta.

Coloro che risiedono all'Estero od in Colonia, devono presentarla nel Comune di ultima residenza in Italia o nel domicilio d'origine entro il 31 luglio 1925. Coloro che pagano imposte in un Comune diverso da quello di residenza devono dichiarare all'Ufficio del luogo di tassazione, quale sia il Comune di loro residenza.

La revisione è ammessa a favore del contribuente e della Finanza, «quando sia trascorso almeno un triennio dal precedente accertamento». I ruoli della complementare non sono soggetti a pubblicazione.

A tale riguardo merita di essere rilevato che le variazioni e le trasformazioni che avvengono nel corso dell'anno non fanno luogo a sgravi d'imposta e possono tenersi in conto solo per una successiva, rivalutazione e che per dar luogo al rimborso proporzionale della imposta con decorrenza dal giorno dell'avvenimento, occorre che il reddito venga a ridursi a meno della metà, per cessazione del reddito di lavoro, per la morte, di uno dei componenti la famiglia, o per perdita o sopravvenuta infruttuosità totale di taluno dei cespiti produttori del reddito.

E' opportuno qui rilevare che s'incorre in penalità per omissioni o ritardo nella presentazione delle denuncie o per infedeltà delle stesse: nel primo caso, in ragione di un quarto dell'imposta erariale dovuta in base all'accertamento definitivo; nel secondo caso, in ragione di un quarto della differenza fra l'ammontare della imposta dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in seguito alla fatta dichiarazione.

Rag. M. SCOCCIMARRO

Prontuario per il calcolo dell'imposta

REDDITO oltre lire	REDDITO fino a lire	REDDITO arrotondato	Aliquota	Imposta
da 3.000	3.025	3.000	1.00	30.00
3.025	3.075	3.050	1.01	30.81
3.075	3.125	3.100	1.01	31.31
3.125	3.175	3.150	1.02	32.13
3.175	3.225	3.200	1.03	32.96
3.225	3.275	3.250	1.03	33.48
3.275	3.325	3.300	1.04	34.32
3.325	3.375	3.350	1.04	34.84
3.375	3.425	3.400	1.05	35.70
3.425	3.475	3.450	1.06	36.57
3.475	3.525	3.500	1.06	37.10
3.525	3.575	3.550	1.07	37.99
3.575	3.625	3.650	1.08	39.42
3.625	3.675	3.620	1.08	39.42
3.675	3.725	3.700	1.09	40.33
3.725	3.775	3.750	1.09	40.88
3.775	3.825	3.800	1.10	41.80
3.825	3.875	3.850	1.10	42.35
3.875	3.925	3.900	1.11	43.29
3.925	3.975	3.950	1.12	44.24
3.975	4.025	4.000	1.12	44.80
4.025	4.075	4.050	1.13	45.77
4.075	4.125	4.100	1.13	46.33
4.125	4.175	4.150	1.14	47.31
4.175	4.225	4.200	1.14	47.88
4.225	4.275	4.250	1.15	48.88
4.275	4.325	4.300	1.15	49.45
4.325	4.375	4.350	1.16	50.46
4.375	4.425	4.400	1.16	51.04
4.425	4.475	4.450	1.17	52.07
4.475	4.525	4.500	1.17	52.65
4.525	4.575	4.550	1.18	53.69
4.575	4.625	4.600	1.18	54.28
4.625	4.675	4.650	1.19	55.34
4.675	4.725	4.700	1.19	55.93
4.725	4.775	4.750	1.20	57.00
4.775	4.825	4.800	1.20	57.60
4.825	4.875	4.850	1.21	58.69
4.875	4.925	4.900	1.21	59.29
4.925	4.975	4.950	1.22	60.39
4.975	5.050	5.000	1.22	61.00
5.050	5.150	5.100	1.23	62.73
5.150	5.250	5.200	1.24	64.48
5.250	5.350	5.300	1.25	66.25
5.350	5.450	5.400	1.26	68.04
5.450	5.550	5.500	1.27	69.85
5.550	5.650	5.600	1.28	71.68
5.650	5.750	5.700	1.29	73.53
5.750	5.850	5.800	1.30	75.40
5.850	5.950	5.900	1.31	77.29

REDDITO oltre lire	REDDITO fino a lire	REDDITO arrotondato	Aliquota	Imposta
5.950	6.050	6.000	1.32	79.20
6.050	6.150	6.100	1.32	80.52
6.150	6.250	6.200	1.33	82.46
6.250	6.350	6.300	1.34	84.42
6.350	6.450	6.400	1.35	86.40
6.450	6.550	6.500	1.36	88.40
6.550	6.650	6.600	1.37	90.42
6.650	6.750	6.700	1.38	92.46
6.750	6.850	6.800	1.38	93.84
6.850	6.950	6.900	1.39	95.91
6.950	7.050	7.000	1.40	98.00
7.050	7.150	7.100	1.41	100.11
7.150	7.250	7.200	1.41	101.52
7.250	7.350	7.300	1.42	103.66
7.350	7.450	7.400	1.43	105.82
7.450	7.550	7.500	1.44	108.00
7.550	7.650	7.600	1.45	110.20
7.650	7.750	7.700	1.45	111.65
7.750	7.850	7.800	1.46	113.88
7.850	7.950	7.900	1.47	116.13
7.950	8.050	8.000	1.48	118.40
8.050	8.150	8.100	1.48	119.88
8.150	8.250	8.200	1.49	122.18
8.250	8.350	8.300	1.50	124.50
8.350	8.450	8.400	1.50	126.00
8.450	8.550	8.500	1.51	128.35
8.550	8.650	8.600	1.52	130.72
8.650	8.750	8.700	1.53	133.11
8.750	8.850	8.800	1.53	134.64
8.850	8.950	8.900	1.54	137.06
8.950	9.050	9.000	1.55	139.50
9.050	9.150	9.100	1.55	141.05
9.150	9.250	9.200	1.56	143.52
9.250	9.350	9.300	1.57	146.01
9.350	9.450	9.400	1.57	147.58
9.450	9.550	9.500	1.58	150.10
9.550	9.650	9.600	1.50	152.64
9.650	9.750	9.700	1.59	154.23
9.750	9.850	9.800	1.60	156.80
9.850	9.950	9.900	1.61	159.39
9.950	10.100	10.000	1.61	161.00
10.100	10.300	10.200	1.62	165.24
10.300	10.500	10.400	1.64	170.56
10.500	10.700	10.600	1.65	174.90
10.700	10.900	10.800	1.66	179.28
10.900	11.100	11.000	1.67	183.70
11.100	11.300	11.200	1.69	189.28
11.300	11.500	11.400	1.70	193.80
11.500	11.700	11.600	1.71	198.36
11.700	11.900	11.800	1.72	202.96

REDDITO oltre lire	REDDITO fino a lire	REDDITO arrotondato	Aliquota	Imposta
11.900	12.100	12.000	1.73	207.60
12.100	12.300	12.200	1.74	212.28
12.300	12.500	12.400	1.76	218.24
12.500	12.700	12.600	1.77	223.02
12.700	12.900	12.800	1.78	227.84
12.900	13.100	13.000	1.79	232.70
13.100	13.300	13.200	1.80	237.60
13.300	13.500	13.400	1.81	242.54
13.500	13.700	13.600	1.82	247.52
13.700	13.900	13.800	1.83	252.54
13.900	14.100	14.000	1.84	257.60
14.100	14.300	14.200	1.85	262.70
14.300	14.500	14.400	1.86	267.84
14.500	14.700	14.600	1.87	273.02
14.700	14.900	14.800	1.88	278.24
14.900	15.100	15.000	1.89	283.50
15.100	15.300	15.200	1.90	288.80
15.300	15.500	15.400	1.91	294.14
15.500	15.700	15.600	1.92	299.52
15.700	15.900	15.800	1.93	304.94
15.900	16.100	16.000	1.94	310.40
16.100	16.300	16.200	1.95	315.90
16.300	16.500	16.400	1.96	321.44
16.500	16.700	16.600	1.97	327.02
16.700	16.900	16.800	1.98	332.64
16.900	17.100	17.000	1.99	338.30
17.100	17.300	17.200	2.00	344.00
17.300	17.500	17.400	2.01	349.74
17.500	17.700	17.600	2.02	355.52
17.700	17.000	17.800	2.03	361.34
17.900	18.100	18.000	2.03	365.40
18.100	18.300	18.200	2.04	371.28
18.300	18.500	18.400	2.05	377.20
18.500	18.700	18.600	2.06	383.16
18.700	18.900	18.800	2.07	389.16
18.900	19.100	19.000	2.08	395.20
19.100	19.300	19.200	2.09	401.28
19.300	19.500	19.400	2.10	407.10
19.500	19.700	19.600	2.10	411.60
19.700	19.900	19.800	2.11	417.78
19.900	20.250	20.000	2.12	424.00
20.250	20.750	20.500	2.14	438.70
20.750	21.250	21.000	2.16	453.60
21.250	21.750	21.500	2.18	468.70
21.750	22.250	22.000	2.20	484.00
22.250	22.750	22.500	2.22	499.50
22.750	23.250	23.000	2.24	515.20
23.250	23.750	23.500	2.26	531.10
23.750	24.250	24.000	2.28	547.20
24.250	24.750	24.500	2.30	563.50

REDDITO oltre lire	REDDITO fino a lire	REDDITO arrotondato	Aliquota	Imposta
24.750	25.250	25.000	2.32	580.00
25.250	25.750	25.500	2.34	596.70
25.750	26.250	26.000	2.35	611.00
26.250	26.750	26.500	2.37	628.05
26.750	27.250	27.000	2.39	645.30
27.250	27.750	27.500	2.41	662.75
27.750	28.250	28.000	2.42	677.60
28.250	28.750	28.500	2.44	695.40
28.750	29.250	29.000	2.46	713.40
29.250	29.750	29.500	2.47	728.65
29.750	30.250	30.000	2.49	747.00
30.250	30.750	30.500	2.51	765.55
30.750	31.250	31.000	2.52	781.20
31.250	31.750	31.500	2.54	800.10
31.750	32.250	32.000	2.56	819.20
32.250	32.750	32.500	2.57	835.25
32.750	33.250	33.000	2.59	854.70
33.250	33.750	33.500	2.60	871.00
33.750	34.250	34.000	2.62	890.80
34.250	34.750	34.500	2.63	907.35
34.750	35.250	35.000	2.65	927.50
35.250	35.750	35.500	2.66	944.30
35.750	36.250	36.000	2.68	964.80
36.250	36.750	36.500	2.69	981.85
36.750	37.250	37.000	2.71	1.002.70
37.250	37.750	37.500	2.72	1.020.00
37.750	38.250	38.000	2.74	1.041.20
38.250	38.750	38.500	2.75	1.058.75
38.750	39.250	39.000	2.76	1.076.40
39.250	39.750	39.500	2.78	1.098.10
39.750	40.250	40.000	2.79	1.116.00
40.250	40.750	40.500	2.81	1.138.05
40.750	41.250	41.000	2.82	1.156.20
41.250	41.750	41.500	2.83	1.174.45
41.750	42.250	42.000	2.85	1.197.00
42.250	42.750	42.500	2.86	1.215.50
42.750	43.250	43.000	2.87	1.234.10
43.250	43.750	43.500	2.89	1.257.15
43.750	44.250	44.000	2.90	1.276.00
44.250	44.750	44.500	2.91	1.294.95
44.750	45.250	45.000	2.93	1.318.50
45.250	45.750	45.500	2.94	1.337.70
45.750	46.250	46.000	2.95	1.357.00
46.250	46.750	46.500	2.96	1.376.40
46.750	47.250	47.000	2.98	1.400.60
47.250	47.750	47.500	2.99	1.420.25
47.750	48.250	48.000	3.00	1.440.00
48.250	48.750	48.500	3.00	1.459.85
48.750	49.250	49.000	3.00	1.484.70
49.250	49.750	49.500	3.00	1.504.80
49.700	50.500	50.000	3.05	1.525.00
50.500	51.500	51.000	3.07	1.565.70
51.500	52.500	52.000	3.10	1.612.00
52.500	53.500	53.000	3.12	1.663.60
53.500	54.500	54.000	3.14	1.665.00
54.500	55.500	55.000	3.17	1.743.50
55.500	56.500	56.000	3.19	1.786.40
56.500	57.500	57.000	3.21	1.829.70
57.500	58.500	58.000	3.24	1.879.20
58.500	59.500	59.000	3.26	1.923.40
59.500	60.500	60.000	3.28	1.968.00
60.500	61.500	61.000	3.30	2.013.00
61.500	62.500	62.000	3.32	2.058.40
62.500	63.500	63.000	3.34	2.104.20
63.500	64.500	64.000	3.36	2.150.40
64.500	65.500	65.000	3.38	2.197.00
65.500	66.500	66.000	3.41	2.250.60
66.500	67.500	67.000	3.43	2.298.10
67.500	68.500	68.000	3.45	2.346.00
68.500	69.500	69.000	3.47	2.394.30
69.500	70.500	70.000	3.49	2.443.00
70.500	71.500	71.000	3.51	2.492.10
71.500	72.500	72.000	3.52	2.534.40
72.500	73.500	73.000	3.54	2.584.20
73.500	74.500	74.000	3.56	2.634.40
74.500	75.500	75.000	3.58	2.685.00
75.500	76.500	76.000	3.60	2.736.00
76.500	77.500	77.000	3.62	2.787.40
77.500	78.500	78.000	3.64	2.839.20
78.500	79.500	79.000	3.66	2.891.40
79.500	80.500	80.000	3.67	2.936.00
80.500	81.500	81.000	3.69	2.988.90
81.500	82.500	82.000	3.71	3.042.20
82.500	83.500	83.000	3.73	3.095.90
83.500	84.500	84.000	3.75	3.150.00
84.500	85.500	85.000	3.76	3.196.00
85.500	86.500	86.000	3.78	3.250.80
86.500	87.500	87.000	3.80	3.306.00
87.500	88.500	88.000	3.82	3.361.60
88.500	89.500	89.000	3.83	3.408.78
89.500	90.500	90.000	3.85	3.465.00
90.500	91.500	91.000	3.87	3.521.70
91.500	92.500	92.000	3.88	3.569.60
92.500	93.500	93.000	3.90	3.627.00
93.500	94.500	94.000	3.92	3.684.80
94.500	95.500	95.000	3.93	3.733.50
95.500	96.500	96.000	3.95	3.792.00
96.500	97.500	97.000	3.97	3.850.90
97.500	98.500	98.000	3.98	3.900.40
98.500	99.500	99.000	4.00	3.960.00
99.500	101.000	100.000	4.01	4.010.00

CRONACA PROVINCIALE

Da CECCHINI di Pordenone

Inaugurazione del Parco della rimembranza

Domenica mattina, in un tripudio di sole e di bandiere, la laboriosa popolazione di Cecchini ha, solennemente e austeramente, rinnovato il suo amore alla Patria e riconfermata, ancora una volta, la sua eterna riconoscenza ai fratelli Caduti per la Patria.

Il paese è tutto imbandierato e presenta una grande animazione, quando, verso le ore 9.30, arriviamo assieme al cav. Battiati, sottoprefetto, al cav. Martelli capitano dei R.R. C.C. e del conte cav. Ferro seniore della Milizia.

Sono a ricevere le autorità, il Sindaco di Pasiano cav. dr. Tullio Colletti con la Giunta, il Parroco don Vincenzo Perulli, il co. Quirino Quirini, con la sua gentile signora, il dott. Cappellotto, i signori Scotti, Zanessi, Rotelli, dr. Pujatti, Salvi e signora, dr. Flora, cav. Taddio, dr. Coletti, Trevisan e signorine, ing. Saccomani e un largo stuolo di signore e signorine.

In località al Canton, si forma intanto il corteo. Dapprima un drappello del «Genova» Cavalleria, poi le scolaresche, un folto gruppo di ex combattenti con a capo il signor Benvenuto Sirt, la bandiera del Comune con a lato i Carabinieri Reali in alta uniforme, il Sindaco, le autorità, i fascisti e poi tutto il popolo.

Nella piccola chiesa, che ha sulla sua facciata murate due artistiche lapidi in onore dei gloriosi Caduti, viene celebrata la Messa in suffragio dei Caduti.

Un perfetto ed intonato coro di giovani e di ragazze cànta la Messa del Perosi.

Dopo la funzione in Chiesa, ha luogo nel sagrato, dove è stato posto il Parco della Rimembranza, la benedizione delle piante.

Prende per prima la parola l'anima della festa l' instancabile organizzatore don Vincenzo Perulli. Egli nell'affidare il Parco della Rimembranza al Sindaco di Pasiano, dal quale dipende la frazione di Cecchini, rievoca con alata parola il sacrificio di questi Eroi, di questi numi tutelari della Patria. Vivono e vivranno in noi — egli dice — questi eroi purissimi, e la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza saranno imperiture.

Ha poi la parola il Sindaco dr. cav. Colletti il quale legge questi nobilissimi telegrammi dei co. Quirini:

« Forzatamente lontani siamo col cuore verso di voi nel riverente affettuoso tributo di riconoscenza ai gloriosi Caduti. Ci inchiniamo davanti agli eroi, ai loro congiunti. Ossequi alle autorità e rinnoviamo plauso a don Vincenzo Perulli che per fortuna del paese sa sempre essere ottimo sacerdote e ottimo italiano ».

Dopo la lettura del telegramma, il Sindaco, nel prendere in consegna il Parco, assicura che esso sarà guardato e curato con amorosa cura. Egli ricorda gli anni sublimi della guerra dove l'eroismo dei figli salvò la Patria.

L'Italia — egli dice — superò il suo calvario ed oggi ogni più piccolo paese tributa la sua riconoscenza ai propri Caduti. Rammenta gli anni dolorosi del dopo-guerra e la riscossa nazionale perchè la vittoria non andasse distrutta. Ringrazia le autorità, saluta i dragoni del «Genova» Cavalleria, rappresentanti di quell'esercito che seppe tante vittorie e tanti sacrifici e infine presenta l'oratore ufficiale, il mutilato e decorato di guerra prof. Mazzocco.

Eterni viandanti verso le vette degli ideali — comincia il prof. Mazzocco — sostiamo in questo Parco sacro ai Caduti, per ritemprare la nostra fede, il nostro amore per la Patria, per riprendere con gli Eroi il colloquio iniziato sulla trincea e che la morte ha tragicamente troncato.

Questo asilo di pace e di amore sia ammonimento a tutti gli italiani, agli immemori e a quanti non vogliono ricordare gli anni tremendi quando il nome d'Italia, di Patria, veniva atrocemente offeso Sia questo Parco il tempio votivo eretto alla Patria e all'eroismo. Queste piante che affondano le radici in questa terra generosa alimentino la rinnovantesi giovinezza della Patria.

L'oratore ricorda l'opera eroica del soldato italiano per la difesa della sua terra e con parola alata ed ispirata svolge un inno magnifico di saluto agli eroi immortali.

L'orazione del prof. Mazzocco è salutata dall'applauso scrosciante di tutto il popolo.

Il giovane De Carlo, orfano di guerra, pronuncia brevi parole, fra la commozione di tutti. Ricorda il sacrificio del padre, sacrifizio di sangue che si trasforma in noi in sacrificio di amore.

Infine il dr. Ernesto Flora, a nome del Comitato, ringrazia le autorità, il popolo e rivolge un particolare elogio e ringraziamento a don Vincenzo Perulli instancabile organizzatore della cerimonia.

La cerimonia è finita e, mentre la folla si dirada a poco a poco, il canto di cento voci di piccoli bimbi si eleva al cielo in onore e gloria della Patria immortale.

Sostiamo brevemente nel Parco. Sono centuna le piccole piante che alzano il loro verde al cielo come in una offerta sublime. I fiori sono in ogni targa, è l'omaggio delle madri, delle vedove, dei figli.

Nel Parco sono esposte alcune fotografie di Caduti. Sono faccie di buoni, e sembra che con i loro occhi, fatti più vivi, più luminosi dal sacrificio, si fissino sul popolo, quasi implorante in una spasmodica preghiera che suona amore, sacrificio immenso per l' Italia.

Per gli eroi di Cecchini l'omaggio di tutto un popolo è stato la consacrazione di un rito, di un comandamento: «Amare e difendere la Patria»!

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per onorare i caduti in guerra

La Giunta Comunale ha diramato la seguente circolare:

Cittadini!

La sottoscrizione pro Ricordo ai Caduti, non consente sinora, nonostante gli sforzi di pochi benemeriti, di coronare del successo la nobile e santa iniziativa. Bisogna una buona volta pensare a questo problema con la calda ed inflessibile volontà di risolverlo degnamente. E' un dovere di solidarietà umana, è un dovere di patriottismo, è il segno tangibile della riconoscenza sacra della Terra madre per i suoi figli caduti. La prima quindicina di maggio sarà dedicata alla definitiva raccolta delle sottoscrizioni.

Cittadini! Rifiorisca, nel paese dei fiori, il fiore profumato della ricordanza e sia donato alle giovinezze stroncate sui campi della gloria. Ricordi la nostra San. Vito, e riviva, i giorni lontani e pur ancora vicini della sua passione: quando tutti gli uomini validi, e gli anziani e i giovanissimi, erano alla guerra, e nelle case, fredde e tristi, le madri e le spose lavoravano lane per gli assenti, con negli occhi la visione palpitante delle persone care, mentre il rombo cupo del cannone lontano segnava quasi il ritmo della loro angoscia ed una preghiera fervida saliva inconsciamente alle loro labbra. Orbene, o Sanvitesi, coloro che sono rimasti e coloro che sono ritornati, debbono celebrare, nei tempi, il sacrificio sublime di Coloro che non hanno fatto più ritorno. Ognuno deve dare quanto più può. Chi non ha ancora dato si affretti, chi ha già dato dia ancora. E sia in tutti una nobile gara di emulazione e di onore, nel culto delle memorie sacre.

Dalla Residenza Municipale il 30 aprile 1925.

La Giunta Municipale.

A sua volta il Comitato Esecutivo ha diramato quest'altra:

Egregio Signore,

Chiamati dall' Amministrazione Comunale a dare la vita alla nobile aspirazione di tutti i Sanvitesi, abbiamo esaminate, studiate e discusse, le proposte e i suggerimenti pervenutici da molti cittadini e da sottoscrittori. Fra tutte le proposte megli accettate, ci sembra e di possibile e rapida attuazione, quella di contribuire a rendere più degna e rispondente la erigenda Casa di Ricovero, conferendole caratteristiche architettoniche, artistiche e tecniche tali che meriti di segnalare e celebrare solennemente attraverso i tempi il sacrificio dei Fratelli Caduti per la Patria.

Il Comune e l' Istituto Vial, accettano di contribuire alla inizizativa con un piano generale di risanamento della località prescelta, e non vi è dubbio che la costruzione diventerà un vero monumento d'arte. Entro la prima quindicina di maggio il problema finanziario sarà risolto. E' necessario che ogni cittadino si affretti e dia il proprio contributo largamente. Per facilitare la sottoscriizone abbiamo stabilitto che i versamenti siano effettuati a mezzo della Esattoria Comunale delle Imposte, in rate bimestrali, assiemt alle rate di imposta, in un periodo di tre o quattro anni.

Cosicchè, per esempio, ad ogni cento lire di importo sottoscritto, corrisponderà, per quatro anni, il pagamento di L. 4 per ogni rata.

Noi confidiamo che anche Lei, Egregio Signore, in relazione ai propri mezzi, vorrà procurarsi la legittima ambizione di contribuire ad un'opera di patriottismo e di amore e, in rispettosa attesa, le porgiamo rispettosi saluti.

Il Comitato.

Questi nobili richiami al sentimento dei cittadini, hanno già dato i loro frutti, e mentre i cessati comitati in cinque anni non aevvano potuto raccogliere che sole L. 34.173.50, la veramente geniale deliberazione della Giunta, di accoppiare Casa di Ricovero e Monumento ed il sistema di pagamento anche rateale, in quattro giorni hanno procurato da sole otto Ditte, sottoscrizioni per ben 47.500. Ed ecco i nomi dei generosi sottoscrittori:

Cav. Federico Morasutti L. 12.000 — Sen. comm. Francesco Rota L. 10.000 — cav. Giovanni Paolo Zuccheri lire 6.000 — co. cav. Francesco di Zoppola L. 5.000 — Comune di San Vito lire 3.000 — dott. Antonio Pascatti L. 2500 — dott. Giuseppe Alborghetti L. 2000 — on. Francesco Tullio L. 7000.

Crediamo doveroso rilevare, a proposito dell'on. Tullio, che egli ha ceduto il posto nel quale la Casa di Ricovero-Monumento sorgerà, ad un prezzo di favore, tanto che l' Ente di Beneficenza avrebbe potuto immediatamente dopo l'acquisto, ricavare da un'eventuale rivendita ben 30.000 di maggior prezzo.

Questo diciamo per troncare e smentire voci contrarie e maligne che ad arte ed allo scopo di sabotare l' iniziativa, da qualcuno si spargono in paese.

Sere fa il Comitato Esecutivo ha tenuto una riunione, alla quale parteciparono spontaneamente i diversi Parroci del Comune che assicurarono del consenso unanime trovato anche fra il popolo per la forma del Ricordo ai Caduti ed il concorso che alla iniziativa del Comitato esso darà.

La sottoscrizione rimarrà aperta fino al 15 corrente e noi ci riserviamo, dopo di tale giorno, di pubblicare l' elenco completo dei sottoscrittori, certi e sicuri che la somma che sarà sottoscritta sorpasserà e di molto le rosee previsioni degli infaticabili e benemeriti membri del nuovo Comitato.

Da LUSEVERA

Costituzione della Sezione del P. N. F.

(4). — Ieri, domenica, in questo capoluogo, venne compiuto un bellissimo rito di fede, squisitamente fascista.

Alle ore 14, nella sala Bilin, si radunavano i fascisti tutti del Comune, allo scopo di costituirsi in Sezione.

Da Musi, da Cesariis, da Villanova, da Pradielis, da Vedronza e da Micottis, affluivano a Lusevera i tenaci e fervidi assertori dell' ideale, sparsi tra le forre ed i dirupi della sorgente del Torre, uniti nel pensiero e nel programma di rinnovamento delle patrie istituzioni, auspice l' invitto Duce, che, pur tra i marosi, guida con mano ferrea l' Italia ai suoi destini altissimi.

Il Fiduciario di Zona, signor Cesare Bastianutti valoroso ex tenente di artiglieria, porgendo il saluto della Federazione Provinciale, svolgeva brillantemente, con dizione chiara e persuasiva, le finalità del Fascismo, in confronto dei partiti sovversivi ed antinazionali, riscuotendo vivissimi applausi, e dichiarava costituita la Sezione in questa valle alpestre, in cui il nemico tende agguati e tesse la sua trama, segnalando la via da percorrere, e lumeggiando sopratutto il problema dell'emigrazione all'estero, nei cui riguardi dettava preziosi consigli.

Seguì la votazione per la nomina del Direttorio. Furono eletti, a voti unanimi: il Sindaco Ottavio Bobbera, Negro Luigi. Marchiol Luigi, dr. Vizzini, Fez Giovanni, Moro Giuseppe, Lendaro Giovanni di Valentino.

Lo stesso Direttorio, subito dopo, nominava segretario politico il sindaco Ottavio Bobbera e segretario amministrativo il dr. Vizzini.

Da TOLMINO

Al denigratore degli Asili italiani

« Cane che abbaia non morde », e soltanto perchè finisce con l'arrecar noia si suol dare una pedata al cucciolo che cerca di mordere la suola delle scarpe.

Tale sembra il caso del corrispondente dell'«Edinost» Ed è stato protetto fino ad oggi dalla fortuna, perchè noi, da buoni cristiani, abbiamo rispettato il detto umanitario: « Non malmenar le bestie ». Ma la pazienza ha un limite, ed uomo avvisato...

Il nostro uomo, tempo fa, se la prendeva con l' inattaccabile maestro Bertolini; passava poi al dott. Arseni, capo dell'Agenzia Imposte, per passare ancora ad attaccare l' Opera Nazionale « Italia Redenta », attraverso l'umanitaria e bella istituzione dei suoi Asili.

Il bel campione, con lettera del 10 aprile, mentre si compiaceva che a Volzana, all'Asilo Infantile ci fossero inscritti solo 8 bambini, si dava le meraviglie perchè a Tolmino, l'ex Sindaco Gaberscik ivi mandava la sua.

L'ex Sindaco Gaberscik, che viceversa era poi il di lui fratello Rudi, credette opportuno seguire il consiglio del bel campione e ritirò a casa la sua bambina.

L'articolo, dopo aver minacciato di pubblicare i nomi degli altri sloveni che mandavano i propri bambini all'Asilo, finiva: «Genitori, pretendete asili sloveni per i vostri figli sloveni ».

La pretesa dell' illustre articolista sarà presa in considerazione: anzi, degli asili ne faremo scuole di politica jugoslava, a corsi celeri.

Nel numero del 30 aprile dello stesso giornale, l'amico ritornava all'attacco, prendendosela contro una maestra la quale aveva insegnato ai bambini una vecchia canzone irredentista anti-austriaca.

E parlando di una bambina (che poi è sempre la figlia del sopradetto signor Gaberscik) che giunta a casa ripete la canzoncina, con prosa di romanzo sensazionale l'articolista scrive:

« Quando poco tempo fa la bambina giunta a casa cominciò a cantare sulle stesse parole, i genitori spaventati, si domandarono cosa volesse dire: e la credettero matta ».

Poveri e sconsolati genitori, avrebbero certo fatto pena nel vederli in quelle condizioni di spirito! La loro bambina matta, matta... per aver appreso una conzoncina!

A sentir quel grullo ci vien voglia di ridere. Ma il pensiero che nascosto, vomita malafede e su di essa costruisce a fin di male, ci ritiene facendoci venire il pizzicorino nelle mani. Ma lasciamolo in pace ancora per un poco; chissà che non si ricreda!

Le persone savie, i padri e le madri che della politica non fanno mestiere, invitati, coscienziosamente possono dire se, mandando i loro bambini all'Asilo, essi ricavano o non un immediato beneficio morale e materiale. Fra di essi ci sono tanti bisognosi che oltre agli altri benefici ottengono il magigore, quello di aver libera la loro giornata per dedicarla al lavoro.

Negli Asili i bambini imparano giuochi, ricevono una educazione non certamente uguale a quella del nostro amico, fanno lavoretti, apprendono poesie. E se fra le tante ve ne fosse una del genere di quelle nominata, questa non potrebbe certo affendere il sentimento sloveno dei genitori, salvo il caso che essi nutrano ancora il culto austriaco da buoni sudditi del vecchio impero mosaico. Ma ciò non è; tralascino quindi le persone savie di ascoltare i falsi apostoli che seminano odio per pascersi nella vana speranza di futuri diversi destini.

CRONACA CIVIDALESE

Drammatica scena in Duomo

L'avv. Giovanni Brosadola ferito a colpi di martello da una signorina

CIVIDALE, 4.

La Messa del mezzogiorno

Una drammatica scena, che per mero caso non ha avuto più tragiche conseguenze, si è svolta ieri fulminea nel monumentale e storico nostro Duomo, che ricorda le vestigia della remota epoca medioevale e i fasti di questa antichissima Terra che fu culla del Friuli.

La Messa del mezzogiorno, cui partecipa gran parte della cittadinanza ed in special modo le famiglie signorili della città, volgeva alla fine, quando, improvvisamente, la quiete raccolta delle persone che assistevano all' incruento sacrificio, fu turbata da una rapida, impressionante, scena cruenta.

Colpi di martello all' impazzata

L'avv. Giovanni Brosadola, ex Sindaco di Cividale ed esponente del locale partito popolare, assisteva compuntamente, come al solito, alla Messa, assieme alla giovane sposa e ad altri congiunti, fra cui le cognate, quando, nel momento culminante del divino sacrificio, gli si parò dinanzi, con mossa fulminea ed impreveduta, una donna che brandiva un martello di ferro con manico di legno. Costei, coll'arma contundente che stringeva in pugno, prese a vibrare colpi all' impazzata cercando di raggiungere il designato bersaglio e cioè l'avv. Giovanni Brosadola.

Il primo colpo di martello raggiungeva invece un contadino — certo Domenico Lanzutto, di anni 54 — che si trovava presso l'ex Sindaco e che riportava una notevole contusione con diffuso ematoma, dichiarata guaribile in otto giorni.

L'avv. Brosadola, sorpreso dall' atto fulmineo della signorina — Erasma Brusini fu Giuseppe, nata a Cividale il 1º maggio 1889 — non riusciva però a scansare i colpi successivi e rimaneva ferito piuttosto gravemente alla nuca.

Non si descrive il parapiglia e l' impressione degli astanti alla tragica scena. La giovane moglie dell' avvocato, nobile signora Alba Albini, professoressa in computisteria e diplomata in ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Udine, sposa da pochi mesi, rimase atterrita nel vedere così violentemente colpito il consorte; alcuni dei più vicini, sbalorditi dall' improvvisa scena, rimasero passivamente inerti di fronte alla feritrice; solo la cognata dell'avvocato, nob. Valentina Albini, si precipitò sulla Brusini e riuscì a trattenerla e ad impedire che vibrasse altri colpi all'avvocato Brosadola. Questi grondava sangue dal capo ed era portato fuori dal tempio dai familiari.

Con una automobile, il ferito veniva trasportato alla propria abitazione dove, chiamato d'urgenza, accorreva il prof. Accordini, che lo medicava e gli prodigava le cure del caso dichiarandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

La feritrice si costituisce

Intanto la signorina Erasma Brusini, tutta sconvolta e gesticolando, usciva dal Duomo e nella piazza, imbattutasi nel capo delle guardie municipali, signor Arturo D' Orlandi, gli raccontava concitatamente la scena di cui era stata protagonista, concludendo: « Mi arresti e mi conduca in carcere! ».

Il funzionario, tanto più che le persone uscenti dal Duomo confermavano il fatto, aderì al desiderio della Brusini e l'accompagnò alla Caserma dei R.R. Carabinieri che, naturalmente, la dichiararono in arresto e la rinchiusero, pel momento, in guardina.

Come la Brusini spiega l'aggressione

Non è a dire quale fu in città, data la notorietà dei protagonisti, l' impressione prodotta dalla drammatica scena.

Alla Caserma dei Reali Carabinieri fu un affluire di curiosi che chiedevano notizie e particolari.

Nel pomeriggio, il maresciallo della Arma, signor Giovanni Taruffi, interrogò la Brusini sul movente che l'aveva indotta a commettere il grave reato che data l'arma adoperata può assumere il carattere di mancato omicidio con premeditazione.

La Brusini afferma di aver colpito lo avv. Brosadola perchè aveva avuto relazioni d'amore con lui fino dalla prima . e che poi era stata abbandonata. Sempre secondo la feritrice, l'avvocato Brosadola avrebbe avuto con lei i primi convegni d'amore in chiesa e perciò in chiesa ella volle colpirlo.

All'età di 20 anni — aggiunge la Brusini — l'avv. Brosadola la cercò nuovamente ed ebbe con lei abboccamenti a Modena e a Milano. I viaggi in quelle città furono — secondo quanto l'arrestata assicura — fatti a sue spese e perciò intendeva che le fossero rimborsate circa cinque mila lire per spese a tale uopo da essa sostenute.

La signorina Brusini aggiunge che non pretendeva tale somma tutta in una volta, ma almeno un sicuro affidamento di essere rimborsata.

Dopo tali dichiarazioni, verso sera, i Carabinieri provvidero al passaggio della Brùsini alle Carceri mandamentali.

La versione del ferito

Naturalmente il maresciallo, dell'Arma, non mancò di interrogare a domicilio anche il ferito avv. Giovanni Brosadola, di anni 36. Egli confermò di avere avuto molti anni or sono relazioni d'amore colla signorina Erasma Brusini, ma dichiarò che i rapporti furono semplicemente platonici, tanto che egli mai ebbe ad abusare della ragazza. Ammise pure che varie volte le diede od accettò appuntamenti e che, per accontentarla, acconsentì di trovarsi con lei a Modena e a Milano, ma ciò non a scopo di fidanzamento ma unicamente per persuaderla a troncare ogni relazione con lui. E di questo egli era rimasto convinto, perchè a Milano la Brusini acconsentì a restituirgli tutte le lettere che egli le aveva scritto da giovanetto.

La voce pubblica invece afferma — non sappiamo con quanto fondamento — che la Brusini sia in possesso di lettere ricevute successivamente.

L'avv. Brosadola aggiunge che da qualche mese la signorina, che era ritornata a Cividale, più volte lo aveva fermato nella pubblica via, pretendendo di essere rimborsata delle spese incontrate per i viaggi a Milano e a Modena. Egli però oppose un reciso rifiuto, ritenendo non solo che ciò costituisse per lui uno schiaffo morale e un riconoscimento di una sua eventuale responsabilità, ma anche perchè, secondo lui, la Brusini nessuna pretesa di danaro poteva accampare.

Dal rapporto dei Carabinieri risulta pure che una sorella della Brusini, circa 15 anni fa, ebbe a sparare alcuni colpi di rivoltella contro un tenente degli Alpini.

Il fatto pertanto — ripetiamo — data la notorietà delle persone che ne furono protagoniste, ha prodotto in città grandissima impressione ed è oggetto di commenti nei pubblici ritrovi.

Un altro ferimento

Stamane è avvenuto qui un altro ferimento. Certa Maria Bernardini di Pietro, d'anni 26, di Cividale, stamane rinvenne presso la porta della propria abitazione un sacco di legna di cui ignorava la provenienza. Per aver libero il passaggio, si affrettò a rimuoverlo, ma in quello intervenne la sua vicinante Zeffira Giraldi, moglie del bigliettaio della stazione ferroviaria signor Gino Crivellaro, d'anni 31. Tra le due donne seguì un vivace alterco al quale successivamente partecipò anche il Crivellaro. Chi ne subì le conseguenze fu la Bernardini che, ad opera dei coniugi, riportò contusioni alla faccia e in varie parti del corpo.

Poichè le lesioni furono dichiarate guaribili oltre i dieci giorni, il Crivellaro fu dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Gara Tiro al Piccione

Ieri la gara del tiro al piccione favorita da una bella giornata riuscì sotto tutti gli aspetti. Ecco il risultato:

Capitano De Lorenzi di Udine — signor Dorotea Vittorino di Tolmezzo — Tenente Zorzi Achille di Udine, primo, secondo e terzo premio.

Scarpa Aldo di Udine — Moro Mario di Udine, quarto e quinto premio.

Malesani di Udine — Cattaruzzi di Udine, sesto e settimo premio.

Prima Poules. — 1. Filicaldi Romano di Cividale — 2. Lenazzi Mario di Gorizia.

Seconda poules. — 1. Antonini Francesco — 2. tenente Zorzi Achille — 3. Barnaba Adolfo.

Terza poules. — 1. tenente Zorzi Aldo — 3. Serzani Pietro.

Consolazione. — 1. Barnaba Adolfo — 2. Paroli dott. Eugenio — 3. Niccoli Gio. Batta.

Partita di calcio

Ieri al campo sportivo ebbe luogo la partita di calcio fra la squadra del 24.a fanteria (campionato m. I.) e la squadra locale della U. G. S.

L'esito fu 2 per la squadra militare a 1. Il giuoco si mostrò scorretto, ed il pubblico intervenuto rimase poco soddisfatto.

Deliberaz. del Consiglio della Mutilati

La sera del 1. maggio alle ore sei si riuniva il Consiglio della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, su proposta del presidente signor Freschi Luigi, si deliberava che i Mutilati prendano la iniziativa per commemorare il decimo anniversario della dichiarazione di guerra. Venne approvato il programma esposto dal presidente:

Ore 9.30: Messa al Campo nel cimitero degli Eroi. — Ore 15: Te Deum solenne nella Cattedrale.

Il Consiglio dà incarico al presidente per l' ulteriore elaborazione del programma stesso in accordo alla Sezione Combattenti e Reduci di guerra.

Due arresti per moneta falsa

Il commissario odi P. S. dott. Bicchi ha arrestato certa Giuseppina e Rosa Rubic da Robic, perchè detenevano biglietti falsi da L. 500.

Da MORTEGLIANO

Necrologio

(4). — Ha prodotto qui la più penosa impressione l'inattesa notizia de decesso del perito costruttore Egiziano Pugnetti avvenuta a Udine ieri mattina nella casa di cura del prof. Cavarzerani. Il signor Pugnetti, quarantenne, era qui assai ben voluto e alla salma che sarà qui trasportata, si preparano solenni onoranze.

Alla vedova signora Luisa Pagura e agli altri congiunti inviamo le nostre condoglianze.

La famiglia Della Pozza di Udine per onorare la memoria dell' Estinto, ha versato, a mezzo del nostro giornale, L. 40 a favore di una vedova o di un orfano di guerra di Mortegliano, specialmente bisognosi di assistenza e L. 10 al Ricreatorio «Carlo Facci» di Udine.

Da GORIZIA

AI CADUTI

(4). — Il presidente del Comitato per il monumento ai Caduti goriziani, cav. uff. Piero Pinausig, ci comunica d'aver concretato il programma della posa della prima pietra per il Monumento ai Caduti goriziani che avrà luogo il giorno 24 maggio informando dell'avvenimento il presidente onorario del Comitato stesso S. E. Benito Mussolini.

MORTE IMPROVVISA

Nel pomeriggio di oggi verso le 15 in piazza Edmondo de Amicis, un povero uomo colto da improvvisa sincope cardiaca cadeva a terra pesantemente senza dar segno di vita. Poco dopo cessava di vivere.

Fu identificato per Giovanni Huala di anni 50 da Tribussina, operaio in cerca di lavoro.

BREVI NOTIZIE

Si è costituito un gruppo di panattieri per tutelare gli interessi di casta deliberando di aderire alla federazione industriale e commerciale del goriziano.

— Il Prefetto del Friuli ha inviato alla Divisione dei RR. CC. e al Comando della Legione « Isonzo » una lettera di vivo elogio per l'esemplare e disciplinato servizio d'ordine pubblico prestato dagli ufficiali e dai militi nei giorni 30 aprile, 1 e 2 maggio.

— A Logna un incendio ha distrutto la casa di certi Enrico ed Elena Colenz, causando 34 mila lire di danno.

— Giunge notizia da Gradisca che tale Isidoro B. di Gradisca, di anni 30, avrebbe abusato di una povera bambina comunicandole una grave malattia venerea. La madre della bambina Maria P., da Poggio Terza Armata, ha denunciato il fatto alle competenti autorità che ora si interessano vivamente del caso.

— L'assemblea del Circolo artistico ha approvato le relazioni del segretario e del cassiere. Quindi fu nominata la direzione. Risultarono eletti: Presidente: cav. uff. cons. Giovanni Lorenzoni — Segretario: Sofronio Pocarini — Tesoriere: Eugenio De Fiori — Direttori: prof. Francesco Fornasarig e arch. ing. Ferdinando Visintin — A Revisori furono nominati i signori archfl cav. Gerolamo Luzzatto e signor Erminio Fabris. Venne poi dettagliatamente discussa l'attività da svolgersi e alla discussione presero parte il dott. Morassi, lo arch. Luzzatto, il pittore Veno Pilon, la signora eTresa Luzzato, il pittore Leopoldo Perco, l'arch. Visintin e altri.

— Ieri la squadra cittadina del calcio ha battuto quella dell'Orient di Sussak per 3 a 0.

— Su un aspro percorso si è svolta la prova ciclistica sociale dell'Audax sportivo italiano di Gorizia. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Narciso Buttignaschi, con una media oraria di 28 chilometri — 2. Ugo Provedo a tre macchine — 3. Francesco Benolch — 4. Quirino Bertos — 5. Giuseppe Zavertani.

Da POZZUOLO del Friuli

Assemblea del Fascio

(4). — Ieri alle 15, con l' intervento di numerosissimi inscritti, si è tenuta l'Assemblea della locale Sezione fascista.

Il Segretario politico signor Mambrini riferì ampiamente sulla presente situazione politica, generale e provinciale e illustrava quindi l'azione sua e del Direttorio. Presero parte alla discussione che seguì la relazione del Segretario politico, i signori Candussio cav. Antonio, Lanzana Angelo e Piani Rizzardo i quali informarono sull'andamento politico delle frazioni. Si votava poi per acclamazione un ordine del giorno con cui si plaudiva all'opera del Direttorio e si facevano voti affinchè continuasse nella sua azione energica e fascista.

Il Segretario politico lesse la lettera del cav. Candussio nella questi respingeva l'accusa di massonismo che gli era stata fatta dopo la pubblicazione di un elenco dei massoni del Friuli. Il Segretario politico riaffermò al cav. Candussio la sua simpatica solidarietà esprimendogli il pieno consenso per la sua opera. Il cav. Candussio ringraziò il Segretario politico dicendosi commosso dell'amichevole dichiarazione del Mambrini.

L'Assemblea si sciolse al canto degli inni fascisti.

Da RAVASCLETTO

Recita « pro dote della Scuola »

(4). — Alla recita — che ha avuto luogo in un'aula di queste scuole domenica scorsa, era stata abbinata la festa degli alberi ma quest' ultima è stata rimandata alla domenica successiva in seguito al cattivo tempo che imperversa da più giorni in questa zona.

Ad onor del vero, bisogna dire che i nostri scolaretti hanno recitato benino se teniamo conto del breve tempo impiegato per la preparazione. Il piccolo protagonista della farsa, l'alunno Bruno De Crignis, poi, ha interpretato a meraviglia la sua parte tanto da riscuotere reiterati battimani da parte del pubblico.

Una bella orchestrina, diretta dal signor Giuseppe Pustetto, ha rallegrato l' uditorio durante gl' intervalli.

Abbiamo fiducia che i nostri piccoli attori continueranno ad esercitarsi per far bene nel prossimo giugno.

I signori rag. Edoardo Zuliani e Gio. Batta De Stalis hanno versato lire 10 ciascuno a titolo d' incoraggiamento.

Segnaliamo l'atto munifico a quanti vedono di buon occhio le belle istituzioni della scuola.

Da POVOLETTO

Festa sportiva a Grions

(4). — Ieri nella frazione di Grions del Torre si è svolta la cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto donato da gentili signori di Udine all oSport Club Audace di Grions. Dopo la benedizione del vessillo ed i discorsi d'occasione, si è svolta una corsa podistica di 4 chilometri. Riportò netta vittoria il maratoneta Ado Agnoletti che effettuò il percorso in 13 minuti.

La bella cerimonia è stata rallegrata dalla musica di Povoletto.

Da PORDENONE

La festa dei Balilla

Come avevamo annunciato, ieri, nel pomeriggio furono ospiti di Pordenone i Balilla di Azzano X. I simpatici giovanetti con la loro fanfara e accompagnati dal segretario politico di Azzano X, avv. Citabschuno, arrivarono verso le ore 14. ricevuti dal Segretario politico di zona signor Valenzuela, dal delegato dei Balilla, Furlanetto, e da numerosi fascisti.

I Balilla di Azzano e quelli di Pordenone bene inquadrati al suono di allegre marcie traversarono le vie cittadine e si portarono alla Comina, dove il Fascio Femminile aveva preparato per loro una bella merenda.

Dopo la merenda, i piccoli fascisti giocarono, cantarono, mentre la fanfara, che porta il glorioso nome di « Agostino Brunetta », così egregiamente diretta dell' istruttore Mozzon, suonò a più riprese gli inni fascisti.

Verso le 18, la bella comitiva fece ritorno in città salutata e ammirata dai pordenonesi. Dopo aver sfilato per le vie cittadine, i balilla azzanesi lasciarono Pordenone al suo di « Giovinezza » salutati fraternamente dai fascisti e dai Balilla pordenonesi.

A Pordenone fu pure offerto, ai giovani ospiti, un vermouth d'onore.

Ci congratuliamo con gli amici di Azzano per la fiorente organizzazione dei Balilla ed anche con le fasciste pordenonesi per la loro cordiale accoglienza fatta ai piccoli fratelli di fede.

Una lode agli amici Valenzuela, Furlanetto e Battistella per l'opera instancabile che essi svolgono per i Balilla.

Il dott. Cordella a Udine

Apprendiamo che il distinto dr. Cordella, chirurgo della Casa di Cura del dr. Frangipane, si trasferisce provvisoriamente a Udine, dove sostituirà, per circa un mese, il prof. Dell'Acqua, chirurgo primario dell' Ospedale di Udine.

All'egregio dott. Cordella, le nostre felicitazioni.

Assemblea degli Scarponi

Sabato scorso, alle ore 20.30, nella sala superiore dell' Albergo Centrale, con l' intervento di numerosissimi soci, ebbe luogo l'annunciata assemblea degli scarponi.

L'assemblea ha stabilito che domenica 28 giugno p. v. abbia luogo l' inaugurazione del gagliardetto, offerto alla Sezione dalle Madri e Vedove dei Combattenti.

Dopo la funzione religiosa, gli ex alpini partiranno per Cortina d'Ampezzo.

Si procedette poi alla nomina delle cariche supplettive e risultò eletto il signor Carlo Barbesin in sostituzione del consigliere Cadin dimissionario perchè trasferito. A Segretario è stato eletto il signor C. B. Panin.

Da VILLASANTINA

Il cuore dei nostri emigranti

(4). — Segnaliamo alla riconoscenza dei Cittadini e delle famiglie dei Caduti, l'atto munifico e generoso di un nostro concittadino emigrato in America. Ad un invito del Comitato pro Monumento il nostro amico che si chiama Leonardo Polonia, ha risposto subito mandando un « cheque » di 22 dollari che al cambio hanno reso L. 528. « Dolente — scrive — di non potersi mostrare più generoso ».

Da GEMONA

Giusto premio

(4). — Apprendiamo con vivo compiacimento che nel concorso per proiezioni scolastiche svoltasi a Milano, la nostra scuola è stata fra le poche che a pari merito hanno avuto aggiudicato il primo premio.

Fra Libri e Riviste

Le " Eroiche „

di Antonio Pozzo, udinese

Siamo lieti di presentare un'opera letteraria che, per quanto contenuta in piccola mole (e la brevità è un pregio), rivela un nuovo e promettente Autore.

Questo fascicolo di « Eroiche » che il pittore Luigi Bront di Cividale ha arricchito di originali ed artistiche xilografie, è destinato a diventar il breviario di quanti fra gli italiani hanno vissuto la santa passione della grande prova, di quanti fra essi hanno avvertito che una coscienza nuova, tra sacrifici e rinuncie, tra eroismi e idealità, si è andata formando e saprà prevalere per i migliori destini della Patria, quando sarà un ricordo la foja dei profittatori e dei sopravvenuti. Non è il consueto libro di guerra, da Oslavia al Vodice, da Gorizia al Piave, dai campi di battaglia a quelli di concentramento di Germania; balza fuori da queste pagine vissute con la tragicità e, talora con il sarcasmo delle più diverse situazioni: è la guerra, non esaltata e non schernita, come la sentiva il fante, come la provarono quelli che sopravissero.

Lo stile di questi versi, secco e nervoso; la varietà dei ritmi; la potenza delle sintesi e degli scorcii fanno dei poemetti di queste « Eroiche » un'opera d'arte e di singolare bellezza che troverà il più largo consenso nel pubblico.

(1) Uu volume in 16º su carta di lusso, con xilografie, in vendita presso le principali Librerie e presso la Casa Editrice E. Toffaloni, via San Secondo N. 29, Torino (18).

" Ore di tenebre „

di A. Colleoni

Questo libro, in cui si sente in ogni pagina affiorare un'amara tristezza, è il lamento di un lontano, lo strazio di un'anima malata che, in preda al dolore confessa, ai compagni lottanti, il suo tormento.

In terra straniera, nella solitudine, nel silenzio, nell'isolamento in cui vivo, lo spirito errante e nostalgico dell'Autore, vaga in cerca di una luce benigna che allieti le amarezze della sua vita.

Il suo pensiero, lacerando la fitta tenebra, si spinge lontano sino al bel patrio suolo, dove accarezza i dolci ricordi della sua infanzia spensierata.

Tutto il libro è avvolto da una sensibilità squisita, come da un fascino penetrante e delicato.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Il Delegato provinciale delle Avanguardie Giovanili Fasciste comunica:

La Segreteria Provinciale Avanguardista dà udienza tutti i giovedì presso la Federazione Provinciale del P. N. F. dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 15.

Ritiro tessere

Le Sezioni Avanguardiste della Provincia sono pregate di voler provvedere d'urgenza al prelievo delle tessere 1925.

Le stesse si possono ritirare tutti i giorni presso la Federazione Provinciale del P. N. F.

Il delegato provinc. delle Avanguardie
Attilio Barnaba

La cerimonia inaugurativa della Mostra

Domenica mattina, nel salone principale del Palazzo Beretta, ebbe luogo la inaugurazione della mostra personale di Enrico Ursella, con l'intervento delle autorità governative e comunali e dei dirigenti i maggiori istituti cittadini. Erano pure invitati tutti i soci del Circolo Unione con le famiglie.

Le sale erano gremite dagli invitati accorsi numerosi; portavano la nota primaverile molte gentili signore e signorine.

Nomi? Diremo che, oltre a S. E. l'on. Spezzotti, Sottosegretario di Stato, S. E. il senatore Morpurgo, gr. uff. Ricci, R. Prefetto, con la sua signora, on. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, c'erano tutte le altre autorità e personalità cittadine.

Sono naturalmente sottintesi l'artista Enrico Ursella, il cav. Angelo Tremonti e il direttore de «La Panarie» maestro Chino Ermacora.

Le signore, come dicemmo, moltissime ed eleganti.

Su invito del Presidente del Circolo Unione, comm. co. de Brandis, si fa silenzio nella sala e, salito sul palco, il signor Chino Ermacora dice brevi profonde parole di presentazione, delineando la figura dell'Ursella e ricordando il dovere di sostenere moralmente e materialmente i nostri artisti, che sono promessa di gloria per il Friuli e per l'Italia. Avere cioè fiducia di essi e dar loro modo di lavorare con una certa tranquillità per ciò che è fuori dell'arte loro. L'oratore fu applaudito calorosamente.

Prende quindi la parola il signor Prefetto gr. uff. Ricci e dice che se il rappresentante del Governo deve intervenire in queste cerimonie è per portare una parola di vivo elogio e di ammirazione, e per incitare a raggiungere sempre più alte vette.

Il Commissario Prefettizio dr. Binna porta il saluto e il compiacimento del Comune che si dice orgoglioso di rappresentare a questa cerimonia.

Altri applausi seguirono e il movimento riprese per le sale in ammirazione e commento dei lavori ursellliani.

Le sale, finemente addobbate e fiorite per merito del fiorista A. F. Gasparini, s'adattavano pienamente a quel senso di freschezza che dà l'opera dell'Ursella, ch'è tutta una primavera.

L'artista fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia ed ammirazione da parte delle autorità; e fu visto conversare a lungo con S. E. l'on. Spezzotti, con il signor Prefetto e con quanti amatori e intenditori volevano chiedergli dell'arte sua.

Una giornata, che aggiunta a quelle di Roma di circa un anno fa, afferma ancora una volta l'ammirazione e la fiducia nell'Ursella e la proclama artista.

***

Parecchi telegrammi augurali giunsero da Roma, dove l'Ursella è noto a pittori e critici, da Treviso e da altre città d'Italia. Il Sindaco di Buia, cav. Umberto Barnaba, ha inviato all'artista un vibrante telegramma in cui si dice spiacente di non aver potuto intervenire alla cerimonia inaugurale e fa voti per il giusto riconoscimento della opera urselliana.

I festeggiamenti in Grazzano

Gli annunciati festeggiamenti in via Grazzano si sono svolti domenica, favoriti da splendido tempo. La banda cittadina e la fanfara del «Carlo Facci» svolsero scelti concerti. Durante il giorno e fino a tarda ora il popolare rione imbandierato e ornato di verde fu animatissimo.

Alla Mostra si registrarono circa duemila ingressi. Anche il Festival riuscì benissimo. La banda di Basaldella, i cori della «Mazzuccato» raccolsero calorosi applausi. Piacquero molto i fuochi artificiali allestiti da Giulio Del Zotto.

Scavi in piazza Vittorio Emanuele
Vestigia del 15.o secolo

Durante i lavori per la nuova pavimentazione di piazza Vittorio Emanuele, sono venute alla luce antiche fondamenta e vani sotterranei che risalgono al quindicesimo secolo. Allo scorcio del 1400, allorchè la pregevolissima Loggia del Lionello era ultimata, si abbatterono le poche casupole raggruppate intorno al Castello, per fare un po' di piazza. Sono le fondamenta di queste case che ora vengono alla luce. Sembra che si stiano identificando anche i resti di una porta della cittadina che — allora — si limitava all'attuale piazza Vittorio Emanuele.

Associazione Studentesca Friulana

Per accordo intervenuto con l'Impresa del Teatro Sociale, da questa sera in poi, gli studenti muniti di regolare tessera della Associazione, avranno diritto al ribasso praticato ai militari.

Altre adesioni al Comitato generale pro Monumento a Giuseppe Girardini

Dall'on. **Luigi Gasparotto**, Deputato al Parlamento:

« Ho mandato il mio obolo per il monumento al nostro grande corregionale e mando il più cordiale augurio all'iniziativa che onora, nel Figlio nostro prediletto, tutta la terra friulana ».

Dall'on. avv. Francesco Marani, Deputato al Parlamento, di Gorizia:

« Legato da sincero affetto alla memoria del compianto patriotta Eccellenza Giuseppe Girardini, illustre e benemerito figlio del Friuli, mi tengo onorato del richiamo a far parte del Comitato pel Monumento da erigersi a Udine in memoria dell'insigne Cittadino e purissimo patriotta, che onorò l'Italia con tutto il fervore del Suo ingegno ».

Dal cav. Nicolò Benardelli, Sindaco di Cormons:

« A nome di questa Amministrazione comunale e della Cittadinanza tutta, che hanno già provvisto ad eternarne nel bronzo la Cara e Venerata Immagine, accetto con animo grato di far parte del Comitato Generale per un Monumento da erigersi in Udine, alla memoria di Giuseppe Girardini ».

Dal cav. Attilio De Lorenzi, Sindaco di Palmanova:

« Aderisco di buon grado all'invito di far parte del Comitato Generale per l'erezione di un monumento a Giuseppe Girardini. Plaudo nel contempo all'iniziativa sorta per rendere omaggio alla memoria di Lui che fu esempio di rettitudine, che come cittadino e valente giurista, come parlamentare e membro del Governo, dedicò le alte virtù della eletta mente e del nobile cuore a vantaggio così dei singoli, come pure della Sua città e della Patria; e mi sento onorato dell'invito ricevuto ».

Dal cav. Giuseppe Frucco, Commissario Prefettizio di Prato Carnico:

« Accetto con animo grato ed entusiastico di far parte del Comitato per l'erezione del monumento a Giuseppe Girardini ed assicuro fin d'ora che porrò in opera ogni mio mezzo affinchè la manifestazione riesca degna del Grande scomparso ».

Dal Conte Giuliano di Caporiacco, Segretario Generale dell'Amministrazione provinciale del Friuli:

« Altamente onorato, ringrazio per essere stato chiamato a far parte del Comitato generale per il monumento allo indimenticabile Giuseppe Girardini, ed ascrivo a personale ventura la possibilità di partecipare ad una iniziativa diretta a perpetuare la memoria di chi tanto benemeritò per la grande e piccola Patria ».

Dal gr. uff. Edgardo Morpurgo di Trieste:

« Possessore della circolare con la quale mi si comunica di avermi chiamato a far parte del Comitato Generale per un monumento a Giuseppe Girardini, mi pregio confermare che aderisco con tutto l'entusiasmo che mi detta il ricordo affettuoso di quell'insigne patriotta, al quale ero legato da antica e devota amicizia personale ».

Dall'on. avv. Adriano Diena di Venezia, Senatore del Regno:

« Amico ed estimatore vivissimo del compianto collega Giuseppe Girardini, lustro e decoro della Curia veneta e della Camera elettiva, accetto assai di buon grado di far parte del Comitato Generale per le onoranze che gli saranno rese, e ringrazio codesto spettabile Comitato Esecutivo per avere con cortese pensiero voluto chiamarmi a farvi parte ».

Dal cav. Agostino Cavarzere di Cordovado:

« Modesto ma profondo ammiratore dell'opera nazionale patriottica compiuta dal grande cittadino friulano Giuseppe Girardini, accetto con grato entusiasmo di far parte del Comitato Generale per l'erezione di un monumento degno dell'Illustre Estinto ».

Dall'on. Sebastiano Tecchio di Venezia, Senatore del Regno:

« Mentre accolgo come un grande onore l'invito a far parte del Comitato Generale per il monumento all'illustre Giuseppe Girardini porgo i più sentiti ringraziamenti ».

Dal cav. Francesco Bierti, Commissario a Pontebba:

« Ho l'ambito onore di significare che con l'entusiasmo il più sincero accolgo l'invito di far parte del Comitato Generale per l'erezione di un monumento alla memoria di Giuseppe Girardini, il cui nome — ad onore del Friuli e d'Italia — è destinato a simboleggiare i frutti che alla Patria possono dare la dottrina di un Uomo se associata a pura dirittura morale ».

Aderirono inoltre, tutti con simili espressioni di ammirazione e di affetto per l'illustre Scomparso:

Sig. Carlo Pelcso Gaspari di Latisana — on. Francesco Rota, Senatore del Regno — nob. Andrea Caratti — signor Nino Asquini di San Daniele — comm. Antonio Rizzani di Udine — gr. uff. dott. Papinio Pennato, Direttore dell'Ospedale civile di Udine — signor Pietro Magistris di Buia — conte Salvatore Segrè Sartorio, Sen. del Regno, Trieste — on. avv. Antonio Cristofori — cav. prof. Giovanni Brusin di Aquileia — comm. prof. Olinto Marinelli, da Firenze — cav. uff. Paolo Larocca di Udine — gr. uff. prof. Antonio Battistella — conte Gio. Batta di Varmo, di Mortegliano — cav. Ettore Spezzotti di Udine — comm. avv. G. B. Cavarzerani di Pordenone — cav. Silvio Moro di Udine — cav. dott. Antonio Cavarzerani di Udine — prof. Michele Gervasoni di Udine — prof. Enrico Fruch, Direttore nelle Scuole comunali — sig. Achille Semintendi di Udine — comm. ing. Hermes D'Orlando di San Daniele — cav. G. B. Marzuttini di Fauglis — cav. avv. Luigi Ballico di Udine.

Gli Avanguardisti udinesi a Tarvisio e Fusine

Sabato sera, alle ore 19, venticinque avanguardisti udinesi partirono con un camion, gentilmente concesso dalla Società Friulana di Elettricità, per recarsi in gita a Tarvisio.

Gli avanguardisti erano accompagnati dal Commissario straordinario della Sezione egom. Bruno Cassi.

Alle 20, giunsero a Moggio Udinese, meta prefissa per il pernottamento, dove furono ricevuti dai signori Dante ed Edoardo Franz i quali avevano pure fatto preparare la paglia per il pernottamento.

All'Albergo «Leon Bianco» gli avanguardisti consumarono la colazione ed indi andarono a dormire.

Domenica mattina, alle 4.30, sveglia e, dopo aver fatta colazione, partirono alla volta di Tarvisio dove giunsero alle 8, proseguendo direttamente per il confine italo-austriaco, da dove, dopo aver eseguito alcune fotografie dei confini naturali della Patria, ritornarono a Tarvisio e si diressero a Fusine Laghi.

Giunti in quest'ultima località, salirono, a piedi, al lago omonimo, splendido bacino montano. In quella deserta località, poichè l'Albergo è aperto nei soli mesi estivi, agli avanguardisti fu acconsentita un po' di libertà.

Di ritorno a Fusine, gli avanguardisti visitarono la grande industria per la fabbricazione dei chiodi e catene. Indi, in una trattoria, consumarono la colazione, riprendendo, verso le 13, la via del ritorno.

Tutti gli avanguardisti furono soddisfatti della bella giornata trascorsa poichè con essa, oltre al divertimento, poterono conoscere da vicino gli estremi lembi della Patria e conquistati col sangue dei valorosi soldati d'Italia.

***

L'Avanguardia Giovanile Fascista — Sezione di Udine — ringrazia sentitamente la Società Friulana di Elettricità e la Ditta Luigi Moretti per l'aiuto che da esse ebbero per la buona riuscita della gita.

Una festa al Circolo Ricreativo ferrovieri

Sabato sera, nella ampia sala della Cooperativa dei Ferrovieri, elegantemente ed artisticamente addobbata, e sfarzosamente illuminata di bianco e nero, raffigurante il moderno giuoco del «Puzzle», si tenne l'annunciato trattenimento famigliare.

Artefici dell'addobbo e della luce furono i signori Mario Rovere e Giuseppe Digiambattista, ed organizzatore della fest ail signor Albino Lucca.

Una distinta orchestra, diretta dal valente maestro Gremese, non concesse un minuto di riposo ad una graziosa schiera di gentili e vezzosissime signorine e di eleganti giovinotti, fra cui brillavano ufficiali della Milizia e del R. Esercito.

Alle ore 24, come stabilito, due gentili signorine, cortesemente si prestarono ad eseguire della buona musica. La signorina Italia Lucca, allieva di violino, e la signorina Emilia Schiano, allieva di piano, eseguirono alcune romanze.

Nutriti e calorosi applausi accolsero la fine di ogni pezzo di cui alcuni si dovettero bissare. Applausi meritati per la maestria con cui le distinte signorine eseguirono la musica, data la loro giovanissima età e la passione alla arte divina dei suoni.

Inesauribile ed applauditissimo fu il signor Mario Rovere, nelle sue esilaranti macchiette e scherzi comici, specie nella danza della «Odalisca di Tutankamen».

Alle ore 5, quando la vita riprendeva il suo ritmo abituale, la lieta brigata si scioglieva, portando con sè un caro ricordo della festa ed una speranza, e cioè che l'amico Lucca ne organizzi delle altre.

Nozze auspicatissime

Ieri mattina seguirono le auspicatissime nozze dell'egregio avv. Carlo Allatere con la gentile signorina Diocle Gubitta. Le due cerimonie, civile e religiosa, ebbero luogo con l'intervento di parenti e di amici bene auguranti alla famiglia che si è ieri costituita sotto i

Testimoni furono l'ing. Amedeo Tosolini e il dott. Franco Favero.

Al Municipio l'ufficiale dello Stato Civile signor Enrico Soligo, beneaugurando alla elettissima coppia, la donò della penna d'oro con cui fu firmato il contratto nuziale.

Dopo le nozze, in casa della sposa, è seguito un rinfresco suntuosissimo.

Molti i doni e un'infinità di fiori furono presentati alla coppia felice.

Alle rispettive famiglie, vive congratulazioni.

Quattro croci di cavaliere

Su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, vivamente interessato dal Prefetto comm. Ricci, sono stati insigniti della Croce di Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, i signori Marcelliano Canciani, prof. Carlo D'Alessandro, prof. Antonio Gasparini, architetto Cesare Miani, per le benemerenze acquistate in occasione della visita a Udine di S. M. il Re.

Agli egregi concittadini, viva congratulazioni.

Ribasso ferroviario
in occasione del IV. Concorso Ippico di Napoli

Le ferrovie dello Stato hanno concesso il ribasso del 30 per cento sul prezzo a tariffa intera, del biglietto di viaggio, andata e ritorno, da qualsiasi stazione ferroviaria a Napoli in occasione del IV° Concorso Ippico che si terrà in quella città il 24 maggio c. a.

I detti biglietti di viaggio ridotti, con validità di 15 giorni, saranno concessi dal 15 al 24 maggio. Il biglietto di ritorno non sarà valido se non porterà il timbro del Comitato Organizzatore del Concorso Ippico. I viaggiatori dovranno, pertanto, scrupolosamente curare, pena la nullità del biglietto, di far apporre in Napoli, al loro giungervi, al Campo Sportivo, ove ha luogo il Concorso Ippico o alla sede del Comando del Corpo d'Armata (Palazzo Salerno in Piazza S. Ferdinando) il bollo in questione.

L'opposizione del bollo sarà soggetta al pagamento della tassa fissa di L. 10. Ai viaggiatori sarà rilasciata una tessera, a comprova dell'eseguito pagamento della tassa, la tessera presentata all'ingresso del Campo sportivo dell'Arenaccia, in cui si svolgerà il Concorso unitamente al biglietto di viaggio timbrato dal Comitato organizzatore, darà diritto al ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti ai primi posti: per una giornata del Concorso.

Il 4° Concorso Ippico di Napoli, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, riuscirà per il numero dei cavalli che già vi sono iscritti e le qualità dei cavalli che vi parteciperanno, e per l'ingente ammontare dei premi (L. 125.000 e varie coppe) una delle manifestazioni Sportive Ippiche di maggiore importanza ed interesse.

Il ricavato del Concorso sarà devoluto a beneficio del Comitato Napoletano della Croce Rossa Italiana.

Ringraziamento

La famiglia BERTUSO e parenti, commossi della grande manifestazione di cordoglio tributata alla buona

GIUSEPPINA

ringrazia sentitamente quanti vollero partecipare al grave lutto. Inoltre ringrazia gli Spett. Collegi: Arcivescovile e Gesù Bambino, le famiglie delle Case Ente Autonomo di Via Ermes di Colloredo, gli amici di Pordenone e Treviso.

Udine, 4 maggio 1925.

Solenni funerali

Ieri, alle ore 9, seguirono i funerali solenni della compianta Maria Micoli Pagavini.

Il corteo era preceduto dalle insegne religiose, dalla carrozza con le numerosissime corone, fra le quali notammo le seguenti: Il Marito all'adorata Maria — I figli alla diletta mamma — Il genero alla cara mamma — I cognati all' indimenticabile Maria — avv. Ballini a Maria Micoli — Famiglia Persoglia a Maria Micoli — Famiglia Bulfon — Gli amici del Moto Club — Sala e Marchetti alla Cara Estinta — Raffaele Gentilli e Famiglia — Angelo Pagani e Angelo Gori — Famiglia Pujatti — Famiglia Aloisio — Famiglia Marzano — Famiglia Zabai, ecc.

Indi veniva il clero e la carrozza di prima classe trainata da quattro cavalli. Ai cordoni abbiamo notato quattro signore amiche della compianta signora.

Seguivano la bara il genero rag. Persoglia, i cognati, altri parenti ed intimi della famiglia. Poi un lungo stuolo di signore in gramaglie e quindi una interminabile colonna di amici e conoscenti.

Dopo le esequie alla Chiesa di San Giorgio, il corteo si ricompone per raggiungere il Camposanto.

Al piazzale Venezia, il signor Libero Grassi ha, con commossa parola, ricordato le belle doti della buona signora scomparsa.

Al marito, ai figli, al genero ed ai cognati rinnoviamo vivissime condoglianze.

Funebri Bertuso

La salma della compianta signora Giuseppina Pastrello-Bertuso, è stata accompagnata, domenica mattina, alla dimora estrema, con commovente tributo di affetto.

Il mesto corteo si compose dinanzi alla Casa di cura del dr. Cavarzerani in via Treppo. La carrozza era seguita dal marito, dal cognato, da numerosi conoscenti ed amici, venuto anche da Treviso e Pordenone.

Fra le corone, splendide notiamo quelle dedicate dal Marito e Figli, Famiglia Linda, Gli amici del marito, Famiglie delle Case Popolari dell' Ente Autonomo di Via Ermes di Colloredo, Un gruppo di negozianti, Suoceri e Cognati, Atala e Giuseppe Mascherin, Il personale della Ditta Linda Bertuso, Linda e Clorina alla cara Pina, Gli Amici di Treviso, Calvi alla cara Pina, ecc.

Il corteo, dopo le esequie, si avviò al Camposanto.

Alla mamma, al marito, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito patriota Giorgio Petronio:

Vaccato Zaccaria L. 10 — de Puppi co. Elisa L. 10 — Tonini Tiziano L. 10 — Fratelli Fischetto L. 10.

Totale L. 525.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. A. Bonetto, terrà una conferenza su «Il cristianesimo e le religioni orientali».

Condotta caldaie a vapore

Si rammenta che il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione agli esami per condurre caldaie a vapore, scade col giorno 10 corr.

Vita nuova

In una ristretta cerchia di amici, è stata lietamente festeggiata la riapertura della Trattoria «Porta Venezia», in via Poscolle, assunta dal signor Giovanni Pozzo, già conducente la trattoria al vecchio Montenegrino in via Paolo Sarpi.

Il locale di Porta Venezia è stato rimesso completamente a nuovo e fornito di ottimo servizio di vini, bibite e accurata cucina friulana.

Auguri di proficuo e duraturo lavoro.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero furono fatte le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria della contessa Lucia Gloppiero-Codroipo: Famiglia conti Groppiero L. 500 — Agostino Modonutti e Teresina Rubbazzer L. 10.

Per onorare la memoria di Vittorio Lesa: Beppino Missio L. 10.

Per onorare la memoria di E. Madrigotti Citta: impiegati del Monte di Pietà L. 74.

***

Il benemerito Circolo Agricolo e la Latteria Sociale di Fagagna hanno offerto all' Istituto Friulano di Rubignacco la rispettiva somma di L. 250 e 50.

La Presidenza, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, sentitamente ringrazia.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del dottor Umberto Acri di Bologna: dott. cav. Giuseppe Pitotti L. 10.

Per onorare la memoria di Vittorio Lesa: Valentino Pagura L. 10.

***

Offerte pervenute al Rifugio «Bambino Gesù»:

Per onorare la memoria della compianta contessa Lucia Groppiero:

Conte Enrico e Antonietta de Brandis L. 100 — avv. dott. Aleardo Chiussi, 100 — co. Nicolò Claricini e famiglia, 100 — Maria de' Stabile Giacomelli, 50 — dott. Antonio e Caterina Cavarzerani L. 50 — co. Teresa Ottelio-Simonutti, 50 — duchessa Catemario di Quadri, 50 — Caterina Mander, 50 — Clara Coletti di Treviso, 50 — Luisa Rochis Del Giudice, 50 — marchesa Cecilia Ronchi in Mangilli, 50 — Gemma Sindici Colombatti, 30 — dott. Venanzio e Maria Pirona, 100 — Dina Nievo co. Ferrari-Bravo, 100 — signora Levi-Bellezza, 50 — Famiglia Florio, 100 — Enrico e Ma- Margreth, 20.

***

... pervenute all' Ospizio Tomadini: ... onorare la memoria di Aurelio ... Braidotti:

La vedova Bice Farolfi L. 100 — I cognati Anna e dott. Carlo Marchesetti L. 50 — rag. Lodovico Marpillero, 30 — I nipoti Marcella Fiorello e Mar-

Sbornia maligna

L'altro giorno, il mendicante Carlo Marcon, di anni 45, da Chiusaforte, dava poco edificante spettacolo di sè in via Mercatovecchio.

Il Marcon, alterato dal vino, commetteva pure sconcezze.

Accorso il vigile Bertossi, l'ubriacone rivolse anche contro l'agente le sue ire insultandolo e oltraggiandolo. Fu tratto in arresto e denunciato.

Mandato di cattura

Giulia Silla fu Michele, di anni 49, nativa dalla Croazia, dedita a vita cosidetta allegra, è stata arrestata in seguito a mandato di cattura, per una condanna a 30 giorni di arresto emessa dalla Pretura del II Mandamento.

Stringhetti in carcere

I carabinieri hanno tratto in arresto il vigilato speciale Umberto Stringhetti fu Gio Batta di anni 45 abitante in via Tricesimo, 54.

L'arrestato era in possesso di una bicicletta di provenienaz furtiva.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all' italiana - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Vitello fritto - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il successo della "Contessa Maritza"

La bella operetta di Emmerich Kalman, ridotta per le nostre scene dal maestro Del Vecchhio, è stata favorevolmente accolta dal foltissimo pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti.

L'allestimento scenico, l'affiatamento dei cori, lo sfarzo lussuoso del vestiario, l' impeccabile esecuzione artistica della Compagnia Mauro hanno avuto il solenne riconoscimento degli spettatori. Va data lode all' Impresa che, sobbarcandosi a tutte le difficoltà di una organizzazione perfetta, ha dato modo di applaudire la Compagnia Mauro venuta a Udine preceduta da una buona fama, di compagnia omogenea e veramente primaria.

Cinema Teatro Eden

KOENIGSMARK

Pierre Benoit, l'acclamato autore di Alantide, e di altre opere letterarie di somma importanza; con la magia della sua invenzione, ha metamorfosato un fosco dramma di corte in una straziante storia d'amore, di odio e di bellezza: Koenigsmark. La Grande Versione cinematografica che Léon Perret e Rène Champigny ne hanno tratta; sia per la bellezza della messa in scena, e per la fedeltà assoluta del dettaglio, come per la valentia dei meravigliosi e numerosi interpreti, distanzia quanto fin ora si è prodotto per lo schermo, in tutto il mondo. Infatti il KOENIGSMARK ha avuto dal pubblico di tutte le nazioni ove è stato proiettato un appellativo nuovo, ma profondamente eloquente: KOENIGSMARK, il film degli applausi, perchè, questo film è stato applaudito da milioni di spettatori commossi, entusiasti, deliranti. KOENIGSMARK, è il film della bellezza, del lusso, dell'amore, dell'emozione. Il lusso coi quale film fu inscenato non ha riscontri nella storia del cinematografo; furono spese somme favolose per raggiungere la perfezione e la verità. Il fasto della corte è abbagliante, tutti i piccoli particolari furono curati come mai in nessun altro film.

KOENIGSMARK, è il romanzo di un Regno che fu martoriato dalla grande guerra, è la storia di un amore infelice.. di un infelice Principe, è il romanzo di una fiorente e bionda giovinezza che sorride alla vita, ma che dopo lungo soffrire si piega al fato.

KOENIGSMARK, è la storia di un grande amore troncato dall'immane tragedia che travolse il mondo.

KOENIGSMARK Epilogo... Un giorno a Parigi, a guerra finita, da una automobile una signora vestita di nero, molto semplicemente e con poche rose in mano, discende verso l'Arco del Trionfo. Là dove riposa colui che per l'eternità deve simboleggiare la virtù dell'abnegazione e del coraggio di tutto un popolo di morte e la cui vittoria ne attesta il sacrificio magnifico: «Il Milite Ignoto», in ginocchio col viso bagnato di lagrime, la signora depone le rose che Egli amava, di colui che scomparve durante la guerra e che ella ama sempre sul grande «Ignoto» che riposa colà. «Forse sarà Lui!».

KOENIGSMARK verrà da domani proiettato al Cinema Eden a prezzi normali, e con speciale commento musicale.

L'attesa per questa importante première è vivissima. Oggi replica di IN ALTO I CUORI, dramma avventuroso. PLUM SI SPOSA, comicissima.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 4. — (per telegrafo).

Francia 127.20 — Svizzera 470.40 — Londra 117.9625 — America 24.8850 — Berlino (marco oro) 5.8150 — Austria 3.40 — Romania 11 — Belgio 123.30 — Spagna 353 — Praga 72 — Ungheria 0.034 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.50.

Consolidato 5 per cento 97.85.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Al sabato corsa speciale: partenza da Udine ore 8.30. Ritorno da Cividale ore 15.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 6.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 7.15 per Cervignano.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

Ore 17.30 per Cervignano.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»